RegioneLombardia

# DECRETO N° 12566 Del 25/10/2007

Identificativo Atto n. 509

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE

*Oggetto*

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA OFFICINA DELL'AMBIENTE S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN STRADA PROVINCIALE 193/BIS - LOCALITÀ TENUTA GRUA, LOMELLO (PV).**

*L'atto si compone di _____ pagine*
*di cui _____ pagine di allegati,*
*parte integrante.*

RegioneLombardia

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

**VISTI**:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

**VISTI** inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC)";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";



DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
BOLLO REGIONALE

- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

**RILEVATO** che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

**VISTA** la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta OFFICINA DELL'AMBIENTE S.r.l. con sede legale in Strada Provinciale 193/bis – Località Tenuta Grua, Lomello (PV) per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in Strada Provinciale 193/bis – Località Tenuta Grua, Lomello (PV) e pervenute allo Sportello IPPC in data 22/12/06 Prot. n. T1.2006.0037494;

**ATTESO CHE** il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota 29/03/07 prot. Q1.2007.007157;

**VISTO** che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul quotidiano "Provincia Pavese" in data 14/04/07;

**VISTO** l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

**PRESO ATTO** che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 14/04/07 e del 03/10/07 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:
La Ditta, relativamente all'allegato tecnico predisposto da ARPA., evidenzia la necessità di:

- Modifica caratteristiche camino pag. 17
- Modifica n. pozzetti ciechi pag. 22
- Chiede stralcio prescrizione E11 relativamente allacciamento linea ferroviaria e prescrizione VIII) pag. 35 relativa PLC.
- Chiede la riduzione a 60 gg la presentazione dello studio di fattibilità di modifica impianto di raccolta acque meteoriche

Regione D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile:
Valida l'allegato trasmesso da ARPA così come modificato in conferenza.
ARPA sede centrale:
Si impegna a modificare e trasmettere l'allegato tecnico revisionato sulla base delle determinazioni assunte in sede della presente Conferenza.
Provincia di Pavia:

- Chiede integrazione prescrizione V) Quadro E 5.2, con Nota del Settore Risorse naturale
- Chiede la modifica dell'allegato per quanto riguarda il nuovo destino industriale della M.P.S., nello specifico chiede lo stralcio del termine "sperimentazione".

Comune di Lomello:
Non ha osservazioni
C.B.L. S.p.a.:
Non ha osservazioni;

Conclusioni:
Per quanto sopra esposto la Conferenza, convalida l'allegato predisposto da ARPA così come modificato a seguito della Conferenza ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A..

**DATO ATTO** che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

**DATO ATTO** che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

**DATO ATTO** che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

**PRECISATO** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

**DATO ATTO** che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma EMAS, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 8 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del d.lgs. 59/05;

**RITENUTO** pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

**DATO ATTO** che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

**DATO ATTO** che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

**DATO ATTO** che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

**RICHIAMATI** gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato

del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia";

**VISTI** la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale"e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

**DECRETA**

1. di rilasciare alla ditta OFFICINA DELL'AMBIENTE S.r.l., con sede legale in Strada Provinciale 193/bis – Località Tenuta Grua, Lomello (PV), l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in Strada Provinciale 193/bis – Località Tenuta Grua, Lomello (PV), per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la planimetria di progetto allegata predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;

3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro la data ivi prevista;

4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;

5. di far presente che, ai sensi del 2° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 8 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;

6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercita solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;

8. di determinare in € 615.235,81 l'ammontare totale della fideiussione la ditta OFFICINA DELL'AMBIENTE S.r.l. deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:
   - messa in riserva (R13) di 20.000 $m^3$ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 353.240,00;
   - messa in riserva (R13) di 4.000 $m^3$ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 141.300,00;
   - deposito temporaneo autorizzato (R14) di 25 $m^3$ di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 8.831,25;

- operazioni di recupero e smaltimento di 250.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 111.864,56.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale EMAS e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 307.617,90;
la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni anno il mantenimento della certificazione EMAS per l'attività in essere. Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;

9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra comunque dalla data di emissione dello stesso;

10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ditta OFFICINA DELL'AMBIENTE S.r.l. con sede legale in Strada Provinciale 193/bis – Località Tenuta Grua, Lomello (PV) non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Lomello, alla Provincia di Pavia e ad A.R.P.A. dipartimento di Pavia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;

12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e certificazioni
Dott. ssa Elisabetta Confalonieri

| Identificazione del Complesso IPPC | |
|---|---|
| Ragione sociale | **OFFICINA DELL'AMBIENTE S.R.L.** |
| Sede Legale | **Strada Provinciale 193/bis - Località Tenuta Grua, Lomello (PV)** |
| Sede Operativa | **Strada Provinciale 193/bis - Località Tenuta Grua, Lomello (PV)** |
| Tipo di impianto | **Nuovo già in esercizio, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 59/2005** |
| Codice e attività IPPC | ***5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.*** |
| Attività non IPPC | ***Impianto di trattamento e stoccaggio di inerti*** |

## INDICE


A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE ..... 4

A 1. Inquadramento del complesso e del sito ..... 4

*A.1.1 Inquadramento del complesso ippc* ..... 4

*A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito* ..... 5

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA ..... 6

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI ..... 7

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto ..... 7

B.2 Materie Prime ..... 13

B.3 Risorse idriche ed energetiche ..... 14

C. QUADRO AMBIENTALE ..... 15

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento ..... 15

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento ..... 17

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento ..... 19

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento ..... 20

C.5 Produzione Rifiuti ..... 20

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo autorizzato (art. 208 D.Lgs. 152/06) ..... 21

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 187 D.Lgs. 152/06) ..... 21

C.6 Bonifiche ..... 22

C.7 Rischi di incidente rilevante ..... 22

D.1 Applicazione delle MTD ..... 22

D.2 Criticità riscontrate ..... 30

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate ..... 30

E. QUADRO PRESCRITTIVO ..... 31

E.1 Aria ..... 31

*E.1.1 Valori limite di emissione* ..... 31

*E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo* ..... 31

*E.1.3 Prescrizioni impiantistiche* ..... 31

*E.1.4 Prescrizioni generali* ..... 32

E.2 Acqua ..... 33

*E.2.1 Valori limite di emissione* ..... 33

*E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo* ..... 33

*E.2.3 Prescrizioni impiantistiche* ..... 33

*E.2.4 Prescrizioni generali* ..... 33

E.3 Rumore ..... 34

*E.3.1 Valori limite* ..... 34
*E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo* ..... 34
*E.3.3 Prescrizioni impiantistiche* ..... 34
*E.3.4 Prescrizioni generali* ..... 34
E.4 Suolo ..... 34
E.5 Rifiuti ..... 35
*E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo* ..... 35
*E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata* ..... 35
*E.5.3 Prescrizioni generali* ..... 38
E.6 Ulteriori prescrizioni ..... 38
E.7 Monitoraggio e Controllo ..... 39
E.8 Prevenzione incidenti ..... 39
E.9 Gestione delle emergenze ..... 40
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività ..... 40
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche ..... 40
F. PIANO DI MONITORAGGIO ..... 41
F.1 Finalità del monitoraggio ..... 41
F.2 Chi effettua il self - monitoring ..... 41
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE ..... 41
*F.3.1 Controllo rifiuti in ingresso* ..... 41
*F.3.2 Risorsa idrica* ..... 42
*F.3.3 Risorsa energetica* ..... 42
*F.3.4 Aria* ..... 43
*F.3.5 Acqua* ..... 43
*F.3.6 Rumore* ..... 45
*F.3.7 Rifiuti* ..... 46
*F.4 Gestione dell'impianto* ..... 46
*F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici* ..... 46
*F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)* ..... 47
ALLEGATI: ..... 47

# A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

## A 1. Inquadramento del complesso e del sito

### *A.1.1 Inquadramento del complesso ippc*

OFFICINA DELL'AMBIENTE è situata nel Comune di Lomello, in provincia di Pavia. Il territorio comunale è localizzato nel settore centro - meridionale della porzione di pianura a nord del fiume Po, denominata "Lomellina". Il territorio è a vocazione prevalentemente agricola, con la presenza di diverse cascine, distribuite su tutta la zona di interesse, colture cerealicole tipiche della zona, soprattutto riso. L'area comunale, pianeggiante, è posta ad una quota media di circa 90 m s.l.m..

Nella porzione a NE rispetto al centro abitato, il territorio comunale è attraversato dal Torrente Agogna, che scorre con direzione prevalente NW - SE; complessivamente l'intera Provincia di Pavia, conseguentemente alla spiccata vocazione agricola, è percorsa da numerosi corsi d'acqua artificiali rogge e colatori irrigui, in alimentazione alle numerose risaie tipiche della zona (Risaie della Lomellina).

L'insediamento in oggetto è identificato dalle coordinate geografiche Gauss - Boaga X = 1482443 E e Y = 5044041 N.

L'impianto di Officina dell'Ambiente è stato realizzato nella località Cascina Grua, esternamente al centro abitato di Lomello, all'interno di un capannone industriale preesistente all'insediamento della attuale realtà lavorativa. L'insediamento su tale lotto si è inquadrato anche come recupero di un'area dimessa con destinazione d'uso a carattere industriale e in cui si svolgeva un tempo, l'attività di trattamento della paglia da riso.

L'attività di Officina dell'Ambiente ha avuto inizio nell'Ottobre 2001, con l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio per operazioni di recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, rilasciata dalla Regione Lombardia. In seguito, Officina dell'Ambiente ha ottenuto le autorizzazioni all'esercizio anche per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e all'aumento dei volumi di messa in riserva dei rifiuti in ingresso.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

| Codici Ippc e non Ippc | Tipologia Impianto | Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del D.lgs. 152/06) | Rifiuti NP | Rifiuti P | Rifiuti Urbani |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Recupero | R5 | | X | - |
| 2 | Stoccaggio e Recupero | R4, R5, R13 | X | | - |

**Tabella A1** – *Tipologia Impianto*

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

| Superficie totale (mq) | Superficie coperta (mq) | Superficie scolante (*) (mq) | Superficie scoperta impermeabilizzata (mq) | Anno costruzione complesso | Ultimo ampliamento | Data prevista cessazione attività |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 48.224 | 11.870 | Strade: 8.370<br>Posteggi: 9.964<br>Stoccaggio: 11.000<br>TOT. 29.334 | 18.370 | 2001 | 2006 | 2050 |

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Tabella A2** – *Condizione dimensionale dello stabilimento*

### *A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito*

La Ditta è attualmente censita al N.C.T.R. del Comune di Lomello, ai mappali n. 77, 78, 80 e 92 – Foglio 14. Tali mappali, dal P.R.G. vigente del Comune di Lomello, ricadono parte in zona D1, "Zone artigianali ed industriali esistenti e di completamento" e parte in zona B2, "Zone residenziali esistenti e di completamento".

L'impianto in oggetto ricade interamente nella Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) "IT2080501: Risaie della Lomellina". Nel raggio di 200 m dalla stessa non sono ubicati pozzi pubblici per l'emungimento di acqua destinata al consumo umano.

In un intorno di 500 metri dall'impianto, è possibile individuare i seguenti vincoli:

- Linea ferroviaria e della relativa fascia di rispetto, lungo il confine sud dell'area;
- Roggia gestita dall'Azienda Agricola Grua S.a.s., che attraversava l'area adibita a stoccaggio esterno, e per la quale è stata eseguita una deviazione, lungo i confini della proprietà lati ovest e sud fino a ricongiungersi al suo tracciato originario nella zona sud, nei pressi dell'ingresso di Officina dell'Ambiente.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

| | **Destinazioni d'uso principali** | **Distanza minima dal perimetro del complesso** |
|---|---|---|
| **Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente** | D1 - Area artigianale e industriale | Area impianto |
| | D4 - Distribuzione carburante | 210 m |
| | E1 - Agricola e di insediamenti rurali | 0 m |
| | Fascia Rispetto Ferroviario | 10 m |
| | B2 - Residenziale | Area impianto |
| | VP - Verde privato | 90 m |
| | AVI - Verde a servizio per l'industria | 0 m |
| | E3 - Zona di conservazione dell'ambiente rurale edificato esistente | 90 m |

**Tabella A3** – *Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m*

## A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo di OFFICINA DELL'AMBIENTE:

| Settore | | Norme di riferimento | Ente competent | Numero autorizzazione | Data di emissione | Scadenza | N. ordine attività IPPC e non | Note | Sost. da AIA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ARIA | | D.p.r. 203/88 e Art. 269 D.lgs. 152/06 | Regione Lombardia | D.g.r. 6279 | 01/10/01 | - | 2 | | SI |
| | | | | D.g.r. 16024 | 16/01/04 | | 1, 2 | | |
| | | | | D.g.r. 14979 | 19/12/06 | 19/12/21 | 1, 2 | Modifica impianto abbattimento | |
| | | | Provincia Pavia | Prot n. 27983/dr | 09/03/07 | 09/03/22 | - | Abbattimento impianto selezione "Matrix" | SI |
| ACQUA | POZZI | D.lgs. 273/93 | Provincia Pavia | In fase di rilascio | | | 1, 2 | Antincendio | NO |
| | | | | | | | | Igienico - sanitario | |
| | SCARICHI | D.lgs. 152/99 | Comune di Lomello | Prot n. 6223 | 15/11/04 | 15/11/08 | | Scarico meteoriche nel suolo | SI |
| | | | C.B.L. S.p.a. | Prot n. 499 | 22/11/06 | 29/06/10 | | Scarico in p.f. | |
| RIFIUTI | | D.lgs. 22/97 e s.m.i. | Regione Lombardia | D.g.r. 6279 | 01/10/01 | 01/10/06 | 2 | - | SI |
| | | | | D.g.r. 16024 | 16/01/04 | 16/01/09 | 1, 2 | Rinnovo | |
| | | D.Lgs 267/00 | Provincia Pavia | Prot n. 40592 | 24/11/04 | - | 1, 2 | Protocollo gestione | |
| | | D.lgs. 22/97 e s.m.i. | | Autorizzazione n. 09/05 – R | 21/02/05 | 01/10/06 | | Varianti sostanziali | |
| | | D.Lgs 267/00 | | Prot. 27602/05 | 01/09/05 | - | | Nulla Osta variante migliorativa | |
| | | D.lgs. 22/97 e s.m.i. | | Prot 32111/05 Autorizzazione n°50/05 - R | 29/12/05 | - | | Varianti sostanziali | |
| | | D.Lgs 267/00 | | Prot. 15178 | 08/06/06 | - | | Nulla Osta variante migliorativa | |
| | | | | Prot. 19650 | 17/07/06 | | | | |
| | | | | Prot 24137 | 12/09/06 | | | | |
| | | D.lgs. 22/97 e s.m.i. | | Autorizzazione n°47/2006 – R | 20/10/06 | 30/09/16 | | Rinnovo | |
| VIA | | D.p.r. 12/04/96 | Regione Lombardia | Decreto n. 11597 | 14/07/03 | - | 1, 2 | - | NO |
| AGRICOLTURA | | D.p.r. 357/97, D.g.r. 14106/03 | Regione Lombardia | Decreto 17361 | 24/11/05 | | 1, 2 | Incidenza Z.P.S. | NO |
| ALTRO | | Art. 269 D.lgs. 152/06 | Provincia Pavia | Prot n. 27983/dr | 09/03/07 | 09/03/22 | - | Impianto selezione "Matrix" | SI |
| | | D.Lgs 387/03 | Provincia Pavia | Prot.n.30233/07 | 14/05/07 | - | - | Impianto fotovoltaico | NO |

**Tabella A4** – *Stato autorizzativo*

In data 09 Marzo 2007, ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 152/06, la Ditta ha ottenuto dal Settore Risorse Naturali della Provincia di Pavia, con Atto Prot. N. 27983/dr, l'autorizzazione alla messa in esercizio di un impianto di stoccaggio/trattamento di inerti e del relativo presidio di abbattimento di emissioni atmosferiche. Tale impianto effettua una selezione granulometrica, con cicli ad umido e a secco, del

prodotto finito "Matrix", il sistema di abbattimento asservito a tale impianto è un ciclone di decantazione dotato di filtro a maniche. OFFICINA DELL'AMBIENTE, in sede di istruttoria A.I.A., ha richiesto la possibilità di effettuare un'attività, avente durata annuale e da effettuarsi su 20.000 t prodotto finito "Matrix", consistente in una differente destinazione industriale dello stesso. Tale attività sarà subordinata a prove di efficacia svolte su scala ridotta e ad una valutazione delle stesse da parte dell'Autorità Competente.

Relativamente all'autorizzazione provvisoria allo scarico in F.C., di cui all'Atto n. 499 del 29/06/06, l'Ente Gestore della fognatura, C.B.L. S.p.a., ha confermato, in data 22/11/06, la validità dell'autorizzazione di cui sopra ed a provveduto a tramutarla in definitiva.

**Registrazione EMAS**
La Ditta, in data 30/08/06, ha ottenuto la Registrazione EMAS con numero It - 555.

**Certificazione ISO 14001**
Officina dell'Ambiente ha ottenuto in data 1 Febbraio 2006 la Certificazione Ambientale ISO 14001/2004 rilasciata dal D.N.V. (Det Norske Veritas), scadenza il 23/11/08.

Attualmente la Ditta è autorizzata, con D.G.R. VII/16024 del 16 Gennaio 2004 e sulla base dell'Atto n. 47/2006 - R del 20 Ottobre 2006, rilasciato dalla Provincia di Pavia, ai sensi degli art 27 e 28 D.Lgs n. 22/97, all'esercizio delle operazioni di messa in riserva, recupero e deposito temporaneo (R13, R4, R5, R14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento al biennio produttivo 2004 - 2005.

# B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

## B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 4.000 mc;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 20.000 mc;
- recupero (R4, R5) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 250.000 t/a.
- deposito temporaneo (R14) di rifiuti speciali non pericolosi, decadenti dalle attività di trattamento e stoccaggio, per un quantitativo massimo di 25 mc.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

a) messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, posti su platea al coperto in capannone aperto sui lati;

b) recupero di metalli e di composti metallici (R4), recupero di altre sostanze inorganiche (R5) effettuati su platea, al coperto all'interno di capannone aperto sui lati, in un'area delimitata fisicamente mediante la messa in posa di una pennellatura in jersey;

c) stoccaggio in cumuli e maturazione chimica di M.P.S. (cemento "Matrix"), prodotte nelle differenti fasi di trattamento dei rifiuti, su platea impermeabilizzata a cielo aperto e/o in apposita area, dotata di sistema di impermeabilizzazione, posta all'interno del capannone;

d) deposito temporaneo di materiali ferrosi e non ferrosi in uscita dall'impianto, effettuato su platea in aree distinte e poste internamente al capannone.

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici C.E.R.

| CER | descrizione | Operazioni ammesse | | |
|---|---|---|---|---|
| | | R13 | R4 | R5 |
| 010304* | Rifiuti sterili che possono generare acido, prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso, altri sterili contenenti sostanze pericolose | X | X | X |
| 010308 | Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07 (limitatamente alle ceneri di pirite) | X | X | X |
| 060316 | Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15 | X | X | X |
| 100102 | Ceneri leggere di carbone | X | X | X |
| 100210 | Scaglie di laminazione | X | X | X |
| 100305 | Rifiuti di allumina | X | X | X |
| 190111* | Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose | X | X | X |
| 190112 | Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11 | X | X | X |
| 190119 | Sabbie dei reattori a letto fluidizzato | X | X | X |

**Tabella B1** – *Rifiuti in ingresso*

Si precisa che Officina dell'Ambiente e gestisce i rifiuti secondo il Protocollo di Gestione approvato dalla Provincia di Pavia. Inoltre, in deroga all'Art. 187, Parte Quarta del D.lgs. 152/06, La Ditta effettua attività di miscelazione di rifiuti, tesa a produrre partite di rifiuti omogenei ed ottimizzate ai fini del recupero degli stessi. Tale operazione è subordinata agli esiti, valutati nelle 24 ore, di una prova di miscelazione effettuata in laboratorio. I parametri controllati sono polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione etc.

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici amministrativi, officina manutenzione, laboratorio analisi, magazzino, ufficio pesa.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature: pale gommate, escavatori meccanici, carrelli elevatori e spazzatrici.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 07:00 alle ore 18:00.

**Procedura accettazione rifiuti**

I rifiuti in ingresso sono gestiti secondo quanto previsto nel "Protocollo di Gestione", approvato con Determinazione del Servizio Rifiuti della Provincia di Pavia n° 2306 del 24/11/04. Officina dell'Ambiente ha stabilito una specifica procedura per l'accettazione dei rifiuti in impianto, a seconda che essi siano ritirati per la prima volta (nuovo produttore o nuovo ciclo tecnologico) oppure che siano rifiuti provenienti da un cliente storico o da un ciclo tecnologico consolidato.

Per i rifiuti ritirati, provenienti da un nuovo produttore o da un nuovo ciclo tecnologico, Officina dell'Ambiente chiede al produttore l'invio del relativo formulario dei rifiuti con un'analisi di composizione. In seguito il Responsabile Ambientale provvede alla verifica di tali documenti: se i rifiuti risultano d'interesse per Officina dell'Ambiente e sono compatibili a livello autorizzativo, il Responsabile Ambientale concorda con il produttore l'invio di un carico di prova. All'arrivo in impianto, il carico di prova viene messo in riserva, isolato dagli stoccaggi presenti con lo stesso CER. Il Responsabile Ambientale esegue una analisi chimica completa ed una prova di miscelazione di 24 ore su un piccolo quantitativo di rifiuto in prova e rifiuti presenti, al fine di stabilire la compatibilità all'interno dello stoccaggio. Se il rifiuto risulta compatibile, viene stoccato insieme ai rifiuti già presenti. Il processo di accettazione del rifiuto in impianto è quindi ultimato e i relativi documenti vengono archiviati nel Registro d'Impianto e il rifiuto può essere lavorato.

La procedura aziendale per l'accettazione dei rifiuti (inserita anche nel sistema di gestione ambientale certificato ISO 14.001 e Registrato EMAS), è composta dalle seguenti fasi:

- ricezione da parte del produttore della scheda descrittiva;
- eventuale sopralluogo da parte del Responsabile Ambientale con il prelievo di un campione;
- analisi della documentazione relativa al rifiuto da parte del Responsabile Ambientale;
- esecuzione di prove di miscelazione e analisi di composizione;

- se le analisi di cui al punto sopra hanno esito positivo, esecuzione di prove in impianto;
- a seguito di prove in impianto positive, omologazione del rifiuto;

Officina dell'Ambiente inserisce nel Registro d'Impianto i documenti relativi a tutte le fasi di accettazione sopraelencate.

Limitatamente al rifiuto 19 01 11, la procedura di omologa sopra descritta si differenzia per l'esecuzione di specifiche verifiche di trattamento presso l'impianto. Successivamente, al superamento con esito positivo di tale controllo, la Ditta richiede un nulla osta per l'attivazione dei ritiri.

I rifiuti in arrivo in impianto vengono controllati visivamente al momento della pesatura e, nel caso si tratti di rifiuti provenienti da un nuovo produttore, da un nuovo ciclo tecnologico o rifiuti di cui al CER 19 01 11, l'addetto alla pesa procede ad un rilievo fotografico. L'operazione di scarico, nell'area indicata al trasportatore dall'addetto, avviene con il controllo da parte di un palista.

*Descrizione delle aree operative:*

**SEZIONE A**. Impianto di trattamento/recupero (R4, R5). L'impianto di trattamento/recupero dei rifiuti in ingresso è ubicato, ad esclusione della tramoggia di carico, in *AREA A* all'interno del capannone ed è costituito da una serie di elementi meccanici quali:

- Tramogge di carico;
- Nastri trasportatori carterizzati;
- Deferrizzatori magnetici;
- Impianto di frantumazione;
- Sistemi vaglianti.

Le linee di lavorazione sono presidiate da aspirazione completa, in modo da non generare emissione di polveri in ambiente di lavoro.

*Aree coperte impermeabilizzate*

**SEZIONE B**. Sezione interna al capannone destinata al ricevimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Tale sezione presenta una ulteriore divisione in aree dedicate allo stoccaggio di differenti tipologie di rifiuti.

*AREA B1 e AREA B2*: Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (Superfici B1 + B2 = 1700 mq; Capacità Max Stoccaggio B1 + B2 = 4.000 mc). A cavallo dell'area B1 e limitatamente per l'area D è presente una linea di pre - raffinazione del rifiuto in ingresso per l'eliminazione di rifiuti metallici.

**SEZIONE C:** Sezione interna al capannone destinata allo stoccaggio e raffinazione del prodotto finito. Tale zona presenta una ulteriore divisione in aree dedicate allo stoccaggio di differenti tipologie di rifiuti decadenti dal trattamento.

*AREA C1*: Stoccaggio interno del prodotto finito (Superficie = 950 mq; Capacità Max Stoccaggio = 4730 t/anno). A cavallo dell'area C1 è presente la linea di raffinazione del prodotto finito.

*AREA C2*: Stoccaggio metalli ferrosi, CER 190102, 191001 e 170405, estratti da ceneri pesanti (Superficie = 130 mq; Capacità Max Stoccaggio = 180 mc pari a 180 t).

*AREA C3*: Stoccaggio metalli non ferrosi, CER 191203 (Superficie = 130 mq; Capacità Max Stoccaggio = 80 mc pari a 150 t).

**SEZIONE D**: Capannone destinato al ricevimento e stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi.

La struttura è delimitata, sul lato ovest, da un muro di contenimento e separazione con il capannone pre – esistente, sul lato sud, da un muro in cemento armato che la separa dal blocco laboratorio e spogliatoi. Il lato est del capannone è aperto, per garantire l'accesso allo scarico dei rifiuti, e limitato da pannelli in new - jersey che contengono al piede il materiale accumulato, mentre per il lato nord è

presente un muro di contenimento strutturale di altezza pari a 4,50 m. In tale sezione impiantistica, dedicata principalmente allo stoccaggio ed alla maturazione dei rifiuti in ingresso, è stata installata la tramoggia di carico afferente la sezione di trattamento meccanico (vagliatura/separazione/frantumazione).

*AREA D*: Stoccaggio, messa in riserva (R13) e maturazione dei rifiuti in ingresso con CER 190112 (Superficie = 3100 mq; Capacità Max Stoccaggio = 20.000 mc).

Serbatoio interrato per il Deposito Temporaneo (R14) di percolato del materiale stoccato (Capacità Max Stoccaggio = 25 mc).

*Aree scoperte impermeabilizzate*

**SEZIONE E**: Piazzale esterno impermeabilizzato adibito allo stoccaggio e maturazione del prodotto "Matrix", in colli aventi altezza massima di 8 m dal piano piazzale.

Cumuli di stoccaggio (**E1, E2**) di prodotto finito non selezionato (Superficie = 11.000 mq; Capacità Max Stoccaggio = 45.000 mc pari a 52.000 t).

**IMPIANTO DI SELEZIONE GRANULOMERICA F**: Operazioni di stoccaggio e di trattamento di materiali inerti. Tale operazione non si configura come attività di gestione rifiuti, in quanto viene effettuata sul prodotto finito "Matrix", sottoposto ad uno stadio di finissaggio fisico, mediante vagliatura a secco e ad umido, che ne migliora ulteriormente la qualità. La Ditta opera in conformità a quanto prescritto dall'Autorizzazione della Provincia di Pavia, Prot n. 27983/dr del 09/03/07.

**F1, F2, F3, F4**: Stoccaggio in cumuli prodotto finito selezionato "Matrix" in uscita dallo stabilimento.

*Descrizione trattamento:*

L'impianto effettua operazioni meccaniche di vagliatura, selezione granulometrica e riduzione volumetrica, mediante un sistema di vagli, mulini e deferrizzatori posti in serie e collegati da tramogge di carico, nastri trasportatori etc. I rifiuti in entrata sono stoccati in aree distinte per categorie omogenee e trattati fisicamente, al fine di raggiungere una granulometria definita ed una totale assenza di sostanze quali metalli ferrosi e non, plastiche etc. Il prodotto finale è un composto di ossidi di calcio, alluminio, silice e ferro con percentuali variabili.

La tabella seguente indica la composizione finale del "Matrix", pronto per essere introdotto sul mercato come prodotto da utilizzarsi direttamente nella produzione del cemento e/o manufatti in cemento:

| ELEMENTI | % MATRIX |
|---|---|
| CaO | 5 – 60 % |
| $Al_2SO_3$ | 5 – 40 % |
| $SiO_2$ | 5 – 80 % |
| $Fe_2O_3$ | 5 – 50 % |
| MgO | 5 % max |
| $K_2O$ (alcali) | 5 % max |
| $Na_2O$ (alcali) | 5 % max |
| $SO_3$ | 2 % max |

**Tabella B2** – *Composizione "Matrix"*

Il materiale inerte prodotto, viene quindi stoccato sul piazzale esterno per circa 3 mesi, e, dopo tale lasso di tempo, viene sottoposto ad un processo ulteriore di finissaggio presso l'impianto di selezione granulometrica. Una descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato.

*Schema di flusso del processo di trattamento/recupero rifiuti:*

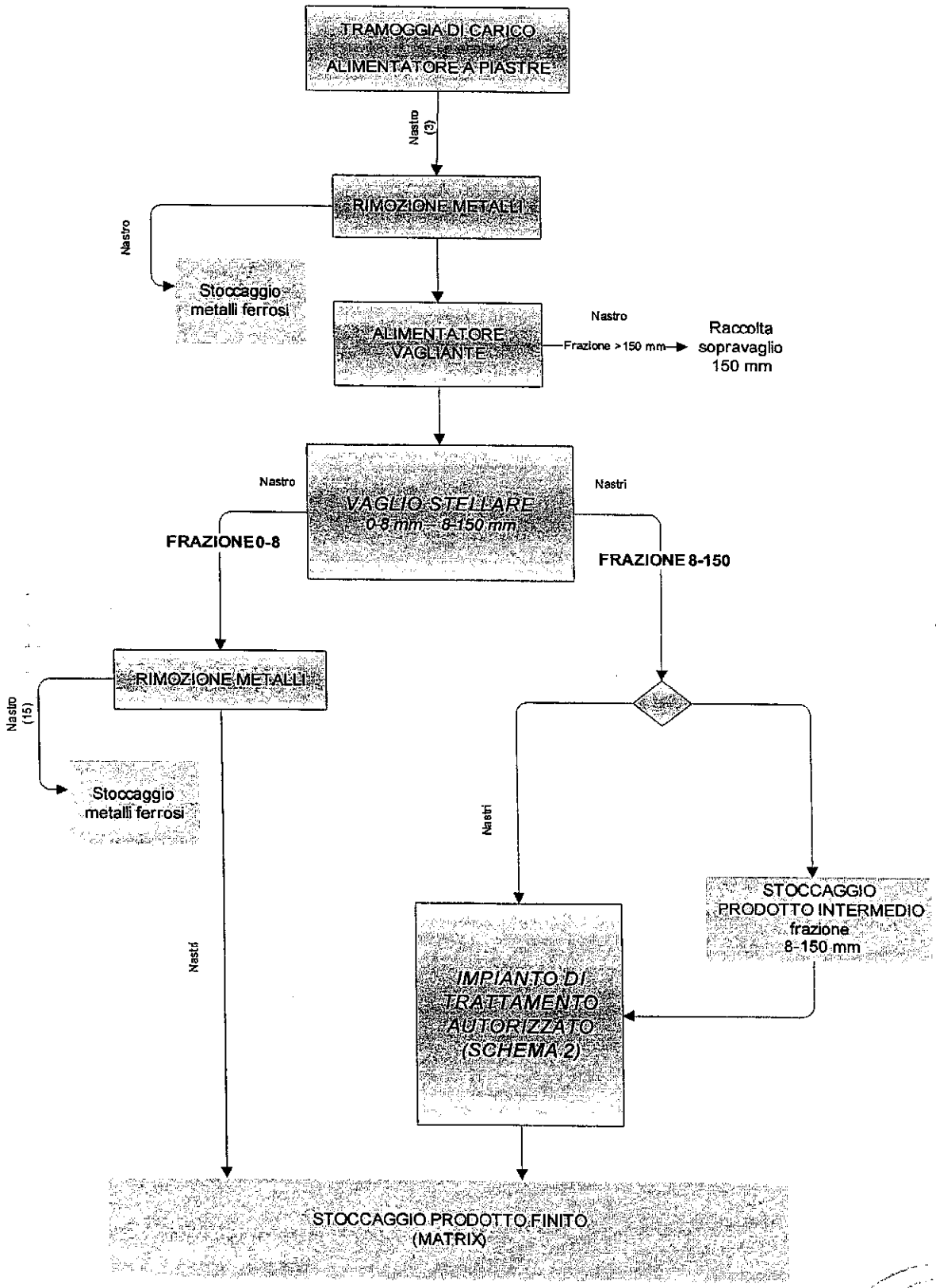


**Figura B1** – *Schema di processo*

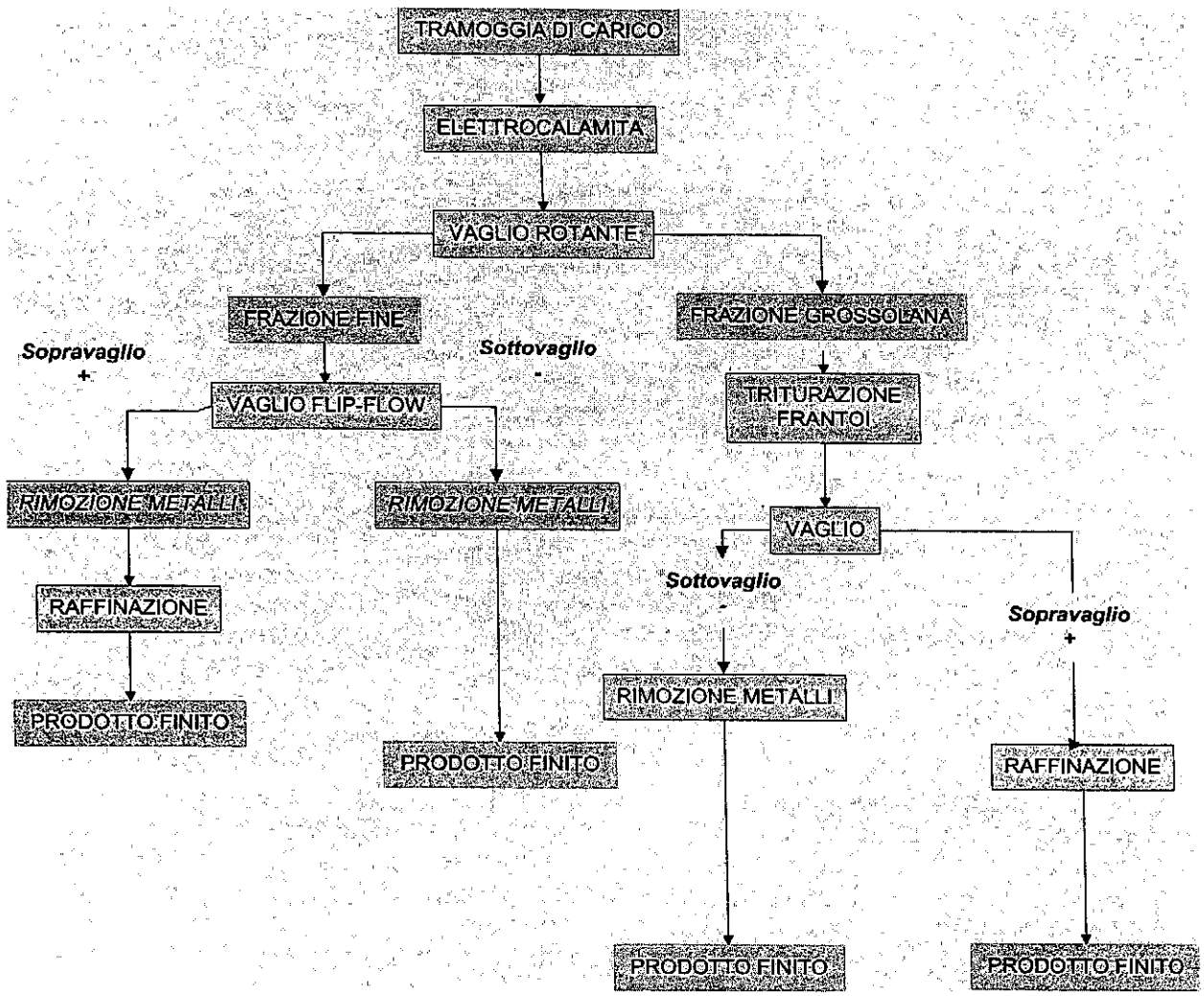


**Figura B2** – *Schema 2: funzionamento dell'impianto a valle per la frazione 8 – 150*

## Attività di selezione granulometrica sul prodotto finito Matrix (Attività non IPPC)

L'impianto è ubicato nella parte ovest del piazzale adiacente al fabbricato adibito allo stoccaggio del prodotto finito "Matrix" ottenuto dall'attività di recupero svolta dalla Ditta. Le componenti caratteristiche dell'impianto sono rappresentate da una prima fase di selezione granulometrica a secco, seguita da una successiva, di raffinazione granulometrica ad umido. L'acqua utilizzata per tale trattamento fa parte di un ciclo chiuso e viene quindi riciclata, le perdite per trascinamento vengono integrate con acqua esterna, proveniente dal pozzo industriale in uso. Nel caso si renda necessario eliminare le acque di lavaggio, queste vengono trattate in un impianto dedicato di separazione e decantazione della frazioni solide presenti, dotato di vasca di accumulo. Le acque risultanti da tale processo vengono allontanate su autobotti e smaltite presso impianti di trattamento terzi autorizzati. Il materiale fine risultante dal processo di separazione ad umido viene stoccato a cumulo.

Il contenimento delle emissioni in atmosfera generate in questa sezione di "raffinazione", viene garantito da un sistema di carterizzazione delle tramogge di carico e dei nastri trasportatori, nonché da un sistema di nebulizzatori ed irrigatori che garantiscono un idoneo grado di umidità del "Matrix", impedendone o comunque riducendone la dispersione eolica. L'impianto è presidiato da un impianto di abbattimento composto da un ciclone di decantazione seguito da un filtro a maniche autopulenti, convogliante ad un camino di emissione **E2**. La tipologia di sostanza inquinante è rappresentata da materiale particellare di

vario tipo, avente la medesima composizione chimica del prodotto "Matrix" e dotato di una granulometria molto fine.

*Prodotti, sottoprodotti e rifiuti decadenti da attività IPPC*

Il quantitativo massimo di deposito temporaneo (R14) di rifiuti di cui al codice CER 16 10 04, decadenti dalle operazioni di recupero effettuate presso la sezione di stoccaggio (operazione R13) è di 25 mc.

I prodotti, sottoprodotti e rifiuti decadenti tipicamente dall'attività di trattamento svolta sono:

*Materia prima secondaria - "Matrix".* Il "Matrix" ottenuto, rispettando precisi standard tecnici, viene utilizzato direttamente nella produzione del cemento e/o manufatti in cemento.

La permanenza, di circa 3 mesi, del prodotto finito nel piazzale di stoccaggio (Sezione E) permette la maturazione chimica del medesimo. Nei mesi successivi al trattamento si ha la trasformazione dell'idrossido di calcio in carbonato di calcio, per lenta reazione chimica con l'anidride carbonica contenuta nell'aria ed evaporazione dell'acqua di impasto, si riduce così il pH delle ceneri pesanti da 11 a 9 e la solubilità dei metalli presenti nel prodotto finito. I residui di ferro e alluminio ancora presenti vanno incontro ad un processo di ossidazione e si corrodono mentre si ottiene un contemporaneo spegnimento dell'ossido di calcio.

A seguito dell'attività di ricerca svolta dalla Ditta, su scala di laboratorio ed in collaborazione con il Centro Ceramico - Bologna, al fine di utilizzare il "Matrix" in settori industriali differenti da quello di produzione del cemento, OFFICINA DELL'AMBIENTE ha richiesto, al Competente Ufficio della Provincia di Pavia, Nulla – Osta circa la possibilità di avviare microprove presso terzi. Nello specifico, i nuovi settori industriali potenzialmente interessati, sono stati individuati in quello della produzione di laterizi e della produzione del calcestruzzo. La ditta ha inviato, a seguito dell'ottenimento del Nulla - Osta Provinciale, 2 mc di "Matrix" presso una Società leader nel settore della produzione di laterizi, dove sono stati preparati 4 differenti impasti, contenenti percentuali crescenti del "Matrix". Successivamente sono state effettuate prove specifiche di settore, per una valutazione di tipo tecnico del prodotto ottenuto. Subordinatamente ad un esito positivo di tali valutazioni, si precisa che, con Nota del 28/05/07, Prot n. 0011299, OFFICINA DELL'AMBIENTE ha presentato, alla Competente D.G. Reti Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, richiesta di autorizzazione per tale attività, da effettuarsi sul prodotto "Matrix", della durata di un anno e da svolgersi su un quantitativo di 20.000 t, orientata alla raccolta di dati circa la fattibilità tecnico/impiantistica di un utilizzo su scala industriale del prodotto come:

- **Smagrante** - in parziale sostituzione dell'argilla nel settore di produzione dei laterizi;
- **Aggregante** - sostitutivo di sabbia e/o ghiaia, nel settore di produzione del calcestruzzo.

*Rifiuti costituiti da Metalli ferrosi e non ferrosi*: Inviati al recupero in acciaierie e/o fonderie coi seguenti codici CER:

- Metalli ferrosi (CER 19 10 02, 19 10 01 e 17 04 05);
- Metalli non ferrosi (CER 19 12 03);
- Incombusti (CER 19 12 12).

Tali rifiuti vengono gestiti secondo le modalità del deposito temporaneo presso il luogo di produzione degli stessi, rispettando i limiti quali/quantitativi disposti dall'Art. 183 del D.lgs. 152/06.

### B.2 Materie Prime

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "*B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto*".

La tipologia dei processi tecnologici adottati presso OFFICINA DELL'AMBIENTE - trattamento di selezione fisica/meccanica - non implicano l'utilizzo di materie prime ausiliarie.

## B.3 Risorse idriche ed energetiche

Presso OFFICINA DELL'AMBIENTE, la risorsa idrica viene utilizzata per scopi igienico – sanitari e per l'inumidimento del prodotto finito, al fine di evitare la conseguente dispersione di polveri, nell'impianto di abbattimento ad umido e per scopi antincendio. L'azienda preleva l'acqua necessaria da due pozzi, presenti all'interno dell'insediamento: il primo fornisce l'acqua per il circuito antincendio e per l'uso definibile industriale (inumidimento e impianto abbattimento ad umido, selezione grenulometrica ad umido "Matrix") e il secondo è asservito ai servizi igienici.

I consumi idrici medi dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

| Fonte | | Prelievo annuo | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Acque industriali | | Usi domestici ($m^3$) |
| | | Processo ($m^3$) | Raffreddamento ($m^3$) | |
| Pozzo | Antincendio/ Industriale | 4.452 | - | - |
| | Igienico/sanitario | - | - | 512 |

**Tabella B3** – *Approvvigionamenti idrici*

L'Azienda ha presentato istanza di concessione in sanatoria dei due pozzi presenti presso lo stabilimento, ai sensi dell'ex D.Lgs. 275/93, in data 25/11/04 alla Provincia di Pavia. Ad oggi l'Azienda è autorizzata all'utilizzazione dei pozzi ai sensi dell'Art. 23 comma 6 del D.Lgs. 152/99. Di seguito sono riportate le caratteristiche dei pozzi presenti nella proprietà di Officina dell'Ambiente:

| Pozzo | Portata massima (pompa) | Portata media annua | Coordinate geografiche del pozzo |
|---|---|---|---|
| Antincendio/industriale | 34 l/s | 8,33 l/s | E: 1482958<br>N: 4995560 |
| Igienico/sanitario | 1,67 l/s | 0,50 l/s | E: 1482964<br>N: 4995563 |

**Tabella B4** – *Caratteristiche pozzi*

L'uso definito come industriale è rappresentato, sia dall'impiego di acqua nell'impianto di abbattimento ad umido, sia per uso antincendio, nonché dalla quota parte di acqua che viene nebulizzata sui cumuli di prodotto finito in fase di maturazione, stoccato sul piazzale esterno e dalla frazione utilizzata nella fase ad umido dell'impianto di selezione granulometrica del prodotto "Matrix". L'utilizzo di risorsa idrica appositamente prelevata per tale scopo, avviene in sinergia con il ricircolo di parte dell'acque meteoriche accumulate nel bacino di laminazione a monte dello scarico finale, parzialmente riutilizzate per l'irrigazione dei cumuli del prodotto finito.

***Produzione di energia***

*Energia termica* - L'energia termica prodotta all'interno del sito è finalizzata al solo scopo di riscaldamento uffici. Il combustibile utilizzato (g.p.l.) viene stoccato all'interno di un serbatoio sub - aereo di 2 mc di capacità. Nel corso dell'anno 2005 sono stati consumati, per il riscaldamento degli uffici presso OFFICINA DELL'AMBIENTE, circa 12.039 litri di combustibile gassoso. L'energia termica viene prodotta da due caldaie a gas, aventi una potenza nominale rispettivamente di 30,6 kW e di 28 kW. La produzione totale di energia termica viene stimata in circa 92.300 kW/anno (dati 2005).

*Energia elettrica* - La Ditta ha ottenuto l'autorizzazione (Prot. n. 4419 del Comune di Lomello del 30/08/06) all'installazione di un impianto fotovoltaico denominato "Officina Del Sole" avente potenza nominale pari a 49.599 KWp, ed ubicato sul proprio sito presso l'area a verde, posta nello spigolo sud dell'area di proprietà. L'impianto è stato autorizzato con Atto della Provincia di Pavia Prot. n. 30233/07 del 14/05/07. L'impianto fotovoltaico è stato posato in area piana e ad esso dedicata (prato), si compone di 297 moduli posati su strutture reticolari in alluminio. Sulle superfici di giacenza delle stringhe di pannelli sono state realizzate platee cementizie per permettere la posa in opera e ancoraggio delle strutture in alluminio e acciaio zincato. I 297 moduli sono organizzati in modo da ottenere la realizzazione elettrica delle connessioni e sono disposti su 33 stringhe di moduli operanti in connessione in modalità parallelo -

elettrico. Ogni stringa si compone di 9 moduli fotovoltaici. L'intero impianto può fornire una produzione annua attesa di 53.570 KWhe.

L'impianto fotovoltaico è stato collaudato in data 5 Giugno 2007 e connesso alla rete in data 3 Luglio 2007.

***Consumi energetici***

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

| Fonte energetica | Anno 2005 | |
|---|---|---|
| | Quantità di energia consumata (KWh) | Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton) |
| Energia elettrica | 613.155 | 6.07 |

**Tabella B5** – *Consumo energia per rifiuti trattati*

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, per l'intero complesso IPPC:

| Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC | |
|---|---|
| Fonte energetica | Anno 2005 |
| G.p.l. | 0,0077 |
| Gasolio | 74,39 |

**Tabella B6** – *Consumo totale di combustibile*

# C. QUADRO AMBIENTALE

## C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'insediamento produttivo è suddiviso in sezioni distinte destinate al ricevimento, alla messa in riserva, al trattamento/recupero dei rifiuti ed allo stoccaggio degli stessi, decadenti dalle attività di recupero, nonché dei prodotti finiti.

L'impianto è dotato di sistema di captazione e convogliamento delle emissioni polverulente generate nei processi di trattamento. I tratti di linea interessati da captazione localizzata, tramite aspirazione dell'aria contenente polveri, sono i centri in cui si ha maggiore produzione di polvere ossia: la tramoggia di carico, il mulino, i punti di scarico sui nastri trasportatori del materiale vagliato, scarico sui nastri trasportatori del materiale inerte delle frazioni metalliche.

A presidio dell'impianto di trattamento/recupero e delle sezioni di trasferimento di materiale da un'apparecchiatura ad un'altra, identificati come centri di possibile sviluppo di polveri, sono state installate cappe collegate ad un condotto di aspirazione. Il flusso aspirato viene convogliato in un sistema di abbattimento costituito da due linee distinte per poi essere emesso in atmosfera dall'unico punto di emissione. Gli inquinanti tipici, conseguentemente alle operazioni effettuate ed alla natura dei rifiuti sottoposti a trattamento, presenti nelle emissioni gassose, sono le polveri totali sospese che si sviluppano durante la movimentazione del materiale solido, ed eventualmente la silice a seconda della tipologia di materiale in ingresso. Al fine di contenere le emissioni sonore e le polveri generate all'interno dell'impianto di trattamento in area A sono state realizzate delle tamponature di chiusura con pannelli sandwich di spessore 5 cm.

Le polveri generate presentano le seguenti caratteristiche generali:

- Abrasività;
- Granulometria fine;
- Umidità variabile;

- Chimicamente inerti e non aggressive.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

| SEZIONE IMPIANTISTICA | EMISSIONE | PROVENIENZA | | DURATA (gg/anno) | TEMP. | INQUINANTI | SISTEMI DI ABBATTIMENTO | ALTEZZA CAMINO (m) | SEZIONE CAMINO (mq) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Sigla | Descrizione | | | | | | |
| Trattamento fisico | E1 | M1 – M14 | Tratto di monte sezione trattamento/recupero | 264 | Ambiente | Polveri inorganiche umide | Scrubber a umido Venturi | 10,20 | 2,54 |
| | | | | | | Silice cristallina | | | |
| | | M15 – M21 | Tratto di valle sezione trattamento/recupero | | | Polveri inorganiche secche | Filtro a maniche autopulente | | |
| | | | | | | Silice cristallina | | | |
| Selezione granulometrica "Matrix" | E2 | - | Impianto selezione granulometrica | 264 | Ambiente | Materiale Particellare | Ciclone di decantazione e filtro a maniche | 5,00 | 0,125 |

**Tabella C1** - *Emissioni in atmosfera*

La seguente tabella riassume le eventuali emissioni ad inquinamento poco significativo:

| SEZIONE IMPIANTISTICA | EMISSIONE | PROVENIENZA | |
|---|---|---|---|
| | | Sigla | Descrizione |
| Piazzali esterni e aree interne non aspirate | Polveri; Potenzialmente odori | - | Movimentazione cumuli materiale polverulento |
| Piazzali esterni e viabilità | Emissioni gas di scarico dei mezzi | - | Mezzi di trasporto |

**Tabella C2** - *Emissioni poco significative*

Le possibili emissioni poso significative sono rappresentate dalle polveri generate dalla movimentazione degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto e dai gas di scarico degli stessi.

I sistemi di contenimento attuati dalla Ditta sono sia di tipo gestionale, utilizzo automezzo di conferimento dei rifiuti in entrata per il trasporto del prodotto finito in uscita, che impiantistico, posizionamento di un rilevato di 3 m di altezza, in terreno compattato e dotato di piantumazione con funzione di contenimento del materiale stoccato e di frangivento, installazione di pennellature mobili di contenimento, sul lato aperto del capannone adibito a messa in riserva di rifiuti polverulenti di cui al codice CER 19 01 12 e a circoscrivere le aree di trattamento meccanico. Si specifica altresì che la Ditta, ha attuato un sistema di irrigazione artificiale dei cumuli di prodotto finito stoccati sul piazzale di maturazione, al fine di prevenire ulteriormente le emissioni di tipo polverulento.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

| Sigla emissione | E1 | | E2 |
|---|---|---|---|
| Portata max di progetto (Nm³/h) | 50.400 | 40.000 | 7.200 |
| Tipologia del sistema di abbattimento | Scrubber a umido Venturi | Filtro a maniche autopulente | Ciclone di decantazione seguito da filtro a maniche |
| Inquinanti abbattuti | Polveri totali umide, silice cristallina | Polveri totali secche, silice cristallina | Materiale particellare |
| Rendimento medio garantito (%) | 90 | 90 | 90 |
| Rifiuti prodotti dal sistema kg/g<br>t/anno | 500<br>125 | Polveri - Reintrodotte in testa all'impianto | |
| Ricircolo effluente idrico | SI | - | - |
| Perdita di carico (mm c.a.) | 100 | 10 < x < 25 | 10 < x < 25 |
| Consumo d'acqua (m³/h) | 0,1 | - | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Gruppo di continuità (combustibile)** | - | - | - |
| **Sistema di riserva** | - | - | - |
| **Trattamento acque e/o fanghi di risulta** | Acque in eccesso Depurazione finale presso C.B.L. | - | - |
| **Manutenzione ordinaria (ore/settimana)** | 4 | 4 | 4 |
| **Manutenzione straordinaria (ore/anno)** | 40 | 40 | 10 |
| **Sistema di Monitoraggio in continuo** | NO | NO | NO |

**Tabella C3 –** *Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera*

## C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

| SIGLA SCARICO | LOCALIZZAZIONE (N - E) | TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE | Frequenza dello scarico | | | PORTATA (mc/g) | RECETTORE | SISTEMA DI ABBATTIMENTO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | h/g | g/sett | mesi/ anno | | | |
| S1 | N: 1.482.910 E: 4.995.855 | Acque reflue civili | 8 | 5 | 12 | MAX 300 | F.C. | Vasca Imhoff |
| | | Acque meteoriche | | | | | | Sedimentatore/ Disoleatore |
| S2 | - | Acque meteoriche | - | - | - | Discontinua | Suolo | Dissabbiatura |

**Tabella C4 –** *Emissioni idriche*

L'azienda è autorizzata allo scarico nel collettore fognario Comunale, gestito dal Consorzio C.B.L. S.p.a., delle acque reflue, limitatamente a:

- Acque provenienti dai servizi igienico - sanitari;
- Acque di dilavamento provenienti dal piazzale;
- Acque provenienti dalle coperture.

**ACQUE NERE CIVILI**

Le acque provenienti dai servizi igienici sono raccolte in tre vasche di decantazione tipo Imhoff, inviate al pozzetto di sollevamento e al collettore finale del sistema fognario consortile (**Scarico S1**). Le vasche Imhoff sono installate presso l'ufficio amministrativo, l'ufficio pesa e nel blocco uffici.

Le tubazioni di tale linea sono in P.V.C. aventi un diametro nominale di 160 mm.

**ACQUE METEORICHE - Provenienti da parte delle coperture**

Le acque delle coperture del capannone in cui è ubicato l'impianto di trattamento dei rifiuti e quota parte delle acque delle coperture del capannone dove viene stoccato il rifiuto di cui al codice CER 19 01 12 (Area D), sono scaricate, previa laminazione preventiva nella ex vasca di prima pioggia, nei primi strati del sottosuolo (**Scarico S2**) mediante sistema di sub irrigazione.

Le tubazioni di tale linea sono in P.V.C. aventi un diametro nominale di 400 mm.

**ACQUE METEORICHE – Provenienti da strade, piazzali e parte delle coperture**

Le acque meteoriche ricadenti su strade, piazzali e parte delle coperture sono raccolte da un sistema d'intercettazione e allontanamento costituito da pozzetti di raccolta, distribuiti su piazzali e strade ad intervalli regolari di circa 15 m, rete di tubazioni e canalette a diametri variabili che confluiscono:

- Al disoleatore/sedimentatore per il trattamento di rimozione di eventuali frazioni oleose e particelle sospese. Il disoleatore è costituito dai seguenti elementi:
  I) Vasca di accumulo di 55 mc dove avviene la decantazione delle sabbie e la flottazione degli oli e degli idrocarburi non emulsionati;
  II) Comparto di accumulo degli oli e degli idrocarburi non emulsionati;
- Dal disoleatore le acque confluiscono in una vasca di laminazione, impermeabilizzata con telo in H.D.P.E., con lo scopo di laminare le portate in arrivo conseguenti ad eventi meteorici intensi e con funzione di accumulo per l'irrigazione dei cumuli di prodotto finito;
- Dalla vasca di laminazione le acque vengono scaricate in fognatura comunale, tramite sollevamento (pompa con portata 36 mc/h e prevalenza circa 5 m), in una tubazione in H.D.P.E., avente diametro nominale di 140 mm, di collegamento al collettore fognario gestito da C.B.L. S.p.a.. Alternativamente le acque vengono rilanciate, tramite pompaggio e tubazione di adduzione in P.E.A.D. e D.N. 160 mm, al sistema di irrigatori preposti all'umidificazione dei cumuli di prodotto finito "Matrix" stoccati sul piazzale esterno;

Dal piazzale esterno di stoccaggio e maturazione del prodotto finito, le acque meteoriche vengono convogliate in due distinti punti di raccolta, aventi funzione di sedimentazione primaria. Tali manufatti presentano la sommità protetta da un elemento grigliato carrabile e dimensioni atte garantire operazioni di pulizia e di manutenzione senza alcuna difficoltà. L'allontanamento delle acque meteoriche viene garantito dalla conformazione ad invaso della superficie dei due moduli di 5.500 mq cadauno del piazzale, con pendenze variabili dallo 0,5% al 1,2%.

Una tubazione in H.D.P.E., con resistenza a carico necessaria al passaggio dei mezzi operatori, provvede all'allontanamento delle acque dal manufatto di dissabbiatura primaria al disoleatore e quindi a vasca di laminazione/sedimentazione terminale. Tale vasca ha lo scopo di laminare le portate in arrivo da strade, piazzali e parte delle coperture facendo sedimentare il materiale fine, in modo da ridurre la portata massima in uscita ad un valore accettabile per la ricezione nella condotta fognaria gestita da C.B.L. S.p.a. La portata massima giornaliera scaricata viene assunta di 300 mc. Tale scarico è di tipo discontinuo e viene effettuato nelle 8 ore lavorative. La vasca di laminazione ha un volume utile minimo pari a 1.400 mc (superficie di circa 1000 mq e profondità di circa 1,50 m da quota cielo tubazione di arrivo). Per l'impermeabilizzazione della vasca è stato posizionato un rivestimento con telo in H.D.P.E., impermeabile ed ancorato al bordo. A valle del laghetto di laminazione e a monte dello scarico in fognatura (**Scarico S1**) è inserito un pozzetto per il controllo e l'analisi delle acque scaricate costituito da:

I) Campionatore automatico e accessibile installato in prossimità del punto di pompaggio in fognatura consortile;

II) Misuratore di portata completo di totalizzatore;

III) Sistema di interblocco radio telecomandato con la stazione di rilancio Consortile situata presso la Località Tenuta Grua;

Inoltre i punti di campionamento e controllo sono i seguenti:

IV) Punto di ispezione interno sulla proprietà privata, presso la vasca di laminazione;

V) Pozzetto di ispezione esterno, posto in prossimità della stazione di rilancio consortile in Località Tenuta Grua.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

| **Sigla emissione** | | **S1** | **S2** |
|---|---|---|---|
| **Portata max di progetto** | **($m^3$/g)** | 300 | - |
| **Tipologia del sistema di abbattimento** | **Acque nere** | - Vasca Imhoff<br>- Disoleatore/ Dissabbiatore | - Dissabbiatura in ex vasca prima pioggia |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **Acque meteoriche** | - Disoleatore/ Dissabbiatore | |
| **Inquinanti abbattuti** | | BOD, COD, SS e Oli minerali | SS e Oli minerali |
| **Rendimento medio garantito** | **(%)** | 80 | 80 |
| **Rifiuti prodotti dal sistema** | **kg/g t/anno** | < 1 ~ 0,30 | - |
| **Ricircolo effluente idrico** | | Parziale | - |
| **Perdita di carico** | **(mm c.a.)** | - | - |
| **Trattamento acque e/o fanghi di risulta** | | Smaltiti presso terzi | |
| **Manutenzione ordinaria** | **(ore/settimana)** | 0,5 | 0,5 |
| **Manutenzione straordinaria** | **(ore/anno)** | 16 | 8 |
| **Sistema di Monitoraggio in continuo** | | SI* | NO |

*): Misuratore di portata e campionatore in automatico refrigerato

**Tabella C5** – *Sistemi di abbattimento emissioni idriche*

## C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Lomello non si è ancora dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, ai sensi della L. 447/95, pertanto per l'area in oggetto vengono assunti quali valori limite, quelli riferiti alla zona "Tutto il territorio nazionale", ai sensi dell' ex art. 6 del D.P.C.M. 01/03/91.

| | **TEMPI DI RIFERIMENTO** | |
|---|---|---|
| **CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO** | **DIURNO (06:00 – 22:00)** | **NOTTURNO (22:00 – 06:00)** |
| Tutto il territorio nazionale | 70 | 60 |
| Limite differenziale di immissione | 5 | 3 |

**Tabella C5** – *Valori limite assoluti di immissione ex art. 6, d.p.c.m. 01/03/91 – Leq in dB*

L'insediamento di OFFICINA DELL'AMBIENTE è inserito, secondo il P.R.G. vigente del Comune di Lomello, parte in zona D1, "Zone artigianali ed industriali esistenti e di completamento" e parte in zona B2, "Zone residenziali esistenti e di completamento". Le tipologie delle zone confinanti con la Ditta sono così riassunte:

LATO SUD: linea ferroviaria e area di tipo industriale occupata da una riseria ed annesse abitazioni, poste a circa 50 m dal confine dell'insediamento;

LATO OVEST: area ad uso agricolo;

LATO NORD: area industriale occupata da un'industria di prefabbricati, presenza di abitazioni al confine con tale area;

La principali sorgenti di rumore vengono individuate nelle operazioni di selezione meccanica, tritatura mediante mulino e vagliatura meccanica, facenti parte del ciclo di trattamento dei rifiuti. Tali operazioni vengono svolte esclusivamente in periodo diurno.

Nel Novembre 2004 la Ditta ha effettuato una campagna di rilievo fonometrico rilevando che, nei differenti punti di analisi (9 punti di misura individuati al perimetro ed in direzione degli insediamenti limitrofi disposti sui lati N e S) il rumore prodotto dall'impianto non determina variazioni dell'ambiente acustico in prossimità dei recettori. Il rumore prodotto dagli impianti di lavorazione è risultato inferiore al livello massimo di immissione ammissibile. La Ditta ha provveduto a far eseguire ad ARPA, nel Maggio e Giugno 2005, una campagna di monitoraggio del rumore ambientale, che ha dimostrato ulteriormente il rispetto dei limiti di legge.

Al fine di contenere ulteriormente le emissioni di tipo sonoro e polverulento generate dell'impianto di trattamento, la Ditta ha realizzato un sistema tamponante mediante la messa in posa di pannelli sandwich in jersey, avente uno spessore 5 cm. Tale sistema circoscrive perimetralmente gli impianti meccanici di selezione/vagliatura, riducendo altresì la possibilità di trasporto eolico del materiale polverulento decadente dall'attività ivi svolte.

## C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Complessivamente, le attività svolte da OFFICINA DELL'AMBIENTE non comportano alcuno sversamento costituito da acque di processo e/o dilavamento che possano percolare direttamente sul suolo, inoltre tutte le aree dell'insediamento risultano adeguatamente pavimentate, a tenuta e dotate di pozzetti di raccolta di eventuali colaticci. Tali pozzetti vengono svuotati periodicamente ed il loro contenuto viene smaltito presso idonei impianti di trattamento. Nello specifico:

*Capannone*

La pavimentazione delle aree interne al capannone è realizzata mediante un massetto in cemento armato ad alta resistenza, con spessore minimo di 20 cm e doppia rete elettrosaldata. Il lato est della struttura (area di stoccaggio D), la cui pavimentazione presenta una pendenza di circa 0,5% consente il completo drenaggio delle eventuali acque rilasciate dai rifiuti messi in riserva, è presidiato da una canaletta di guardia. Tale manufatto, realizzato in calcestruzzo armato con sezione variabile e idonea pendenza, garantisce il drenaggio verso il punto di rilancio delle acque, ubicato in posizione accessibile sull'angolo NE del capannone. La canaletta e il punto di rilancio sono dotati di griglie carrabili metalliche di ispezione e periodica pulizia dai sedimenti eventualmente depositati. A tale scopo il punto di rilancio è anche dotato di un setto di separazione di frazioni sedimentabili. Dal punto di raccolta, ubicato in corrispondenza dell'estremità nord della canaletta, le acque di percolazione sono inviate ad serbatoio interrato. Il quantitativo massimo di deposito temporaneo (R14) di percolati eventualmente formatisi nelle aree di messa in riserva è determinato in 25 mc.

Per i liquidi che si generano dall'attività di stoccaggio di rifiuti in ingresso, costituiti da percolati, nel capannone dell'impianto di trattamento sono presenti 3 pozzetti ciechi a tenuta in cui sono raccolti i percolati delle aree di stoccaggio A, B1 e B2, C1, C2, C3. I percolati vengono prelevati mediante pompa, stoccati nel serbatoio interrato e, successivamente, inviati con codice CER 16 10 04 a smaltitori autorizzati.

*Piazzale Esterno*

Per il piazzale esterno di stoccaggio/maturazione è stata prevista la messa in posa di un sistema così costituito:

- Massicciata di fondazione in ghiaione misto rullato, compattato e modellato, con finitura in materiale fine;
- Geomembrana in H.D.P.E. dello spessore di 2 mm;
- Strato di cemento armato a bassa permeabilità dello spessore di 15 cm.

Le acque che percolano attraverso i cumuli di "Matrix" in maturazione, vengono raccolte e trattate in due sedimentatori primari posti sul piazzale esterno ed infine recapitate al disoleatore/sedimentatore ed alla vasca di laminazione finale.

## C.5 Produzione Rifiuti

I principali rifiuti decadenti dall'attività di OFFICINA DELL'AMBIENTE sono essenzialmente costituiti da percolati e colaticci rilasciati dai rifiuti durante le fasi di stoccaggio in ingresso, dallo stoccaggio del prodotto finito e dei materiali in maturazione o in attesa di trattamento.

**Percolati**

La raccolta del percolato proveniente dallo stoccaggio dei rifiuti di cui al codice C.E.R. 19 01 12 (Area D), viene effettuata tramite una canaletta di scolo perimetrale all'area di messa in riserva, che recapita il liquido raccolto in un serbatoio di capacità 25 mc, realizzato con doppia parete in acciaio al carbonio e pozzetto antispandimento, per l'operazione di deposito temporaneo (R14). Il percolato proveniente dallo stoccaggio dei rifiuti nelle aree A, B1, B2 e C1 è convogliato in 3 pozzetti ciechi aventi capacità di 1 mc, dai quali è prelevato e stoccato nel serbatoio di raccolta sopradescritto. Dal serbatoio, il percolato viene spillato con autobotte ed inviato ad idoneo impianto di smaltimento.

*Caratteristiche del serbatoio*

Il serbatoio di stoccaggio dei colaticci eventualmente rilasciati dal materiale in messa in riserva è di tipo prefabbricato orizzontale in acciaio, con volume utile pari a 25 mc, posto all'interno di una vasca di contenimento, con volume utile pari a 30 mc, realizzata in calcestruzzo armato e trattata internamente con resine impermeabilizzanti. Le operazioni di svuotamento del serbatoio avvengono mediante pescaggio diretto da autocisterna sulla tubazione di aspirazione dotata di attacco rapido e valvola di sezionamento di sicurezza. Il sistema di pompaggio e stoccaggio è dotato di sonda di minimo (posizionata nel pozzetto) e di massimo (posizionata nel serbatoio) per la gestione automatica del pompaggio e per la segnalazione luminosa locale a tre quarti della capacità di carico del serbatoio. L'addetto provvede a controllare giornalmente il livello della sonda ed a richiedere all'amministrazione lo svuotamento del serbatoio all'accensione della spia luminosa a metà e tre quarti della capacità di carico del serbatoio. Data la specifica tipologia di rifiuti stoccati, il serbatoio non presenta un sistema di captazione e trattamento degli sfiati prodotti in fase di carico e scarico. I rifiuti sopra citati, decadenti dall'attività di messa in riserva, sono costituiti sostanzialmente da concentrati di natura acquosa e contenenti solidi sospesi, presenti in concentrazioni variabili, esenti dal generare emissioni contenenti composti organici e/o maleodoranti.

### C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo autorizzato (art. 208 D.Lgs. 152/06)

| CER | Descrizione | Quantità massima di deposito temporaneo autorizzato | | Operazione svolta | Stato fisico | Modalità di Deposito | Ubicazione del deposito | Destinazione finale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | mc | t | | | | | |
| 161004 | Concentrati acquosi diversi da 161003 | 25 | - | R14 | L | Serbatoio interrato | Esterno al capannone | S |

**Tabella C6** – *Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti*

### C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 187 D.Lgs. 152/06)

Tali rifiuti sono composti principalmente da materiali ferrosi, di cui a codici CER 17 04 05, 19 01 02 e 19 10 01, da materiali non ferrosi, di cui al codice CER 19 12 03, nonché da altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, di cui al codice CER 19 12 12. La totalità delle categorie sopra citate vengono gestite da OFFICINA DELL'AMBIENTE secondo l'operazione di deposito temporaneo di rifiuti nel luogo di produzione, secondo le modalità previste dall'Art. 187 del D.Lgs. 152/06.

Nella seguente tabella vengono riassunte le modalità di gestione per i rifiuti di cui sopra:

| CER | Descrizione | Quantità massima di deposito temporaneo autorizzato | | Operazione svolta | Stato fisico | Modalità di Deposito | Ubicazione del deposito | Destinazione finale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Mc | t | | | | | |
| 170405 | Ferro e acciaio | 20 | 30 | Deposito Temporaneo | S | Cumuli | Capannone Area C2 | R |
| 190102 | Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti | | | | | | | |
| 191001 | Rifiuti di ferro e acciaio | | | | | | | |
| 191203 | Metalli non ferrosi | 20 | 30 | Deposito Temporaneo | S | Cumuli | Capannone Area C3 | R |
| 191212 | Altri rifiuti materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti | 20 | 30 | Deposito Temporaneo | S | Cumuli | Capannone Area A | S |

**Tabella C6** – *Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti*

**Oli, idrocarburi e sostanze varie decantate**

Sono altresì prodotti, in quantitativi minori, rifiuti derivanti dalle attività di gestione delle acque meteoriche e quelle di lavaggio dei mezzi meccanici (sostanze solide decantate in fase di sedimentazione, oli e idrocarburi raccolti in fase di disoleatura). La raccolta di tali sostanze avviene in comparti separati e presenti all'interno della vasca di accumulo delle acque meteoriche e nella vasca di trattamento asservita alla piazzola di lavaggio. Questi vengono successivamente prelevati da un operatore mediante strumenti meccanici ed inviati a smaltimento presso Ditte terze autorizzate.

## C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al D.M. 471/99 relativo alle bonifiche ambientali.

## C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale OFFICINA DELL'AMBIENTE S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

## D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di *Selezione, Produzione C.D.R. e Trattamento di apparecchiature elettriche e elettroniche dimesse*, del comparto *Impianti Gestione Rifiuti.*

**BAT generali dal BREF Waste Treatments Industries per la gestione dei rifiuti**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|---|---|---|---|
| 1 | Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale | APPLICATA TOTALMENTE | Azienda Registrata Emas con identificativo I 000555 |
| 2 | Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività) | APPLICATA TOTALMENTE | Procedura presente nello S.G.A. |
| 3 | Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali | APPLICATA TOTALMENTE | Procedura presente nello S.G.A. |
| 4 | Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto | APPLICATA TOTALMENTE | Procedura presente nello S.G.A. |
| 5 | Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 6 | Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc. | APPLICATA TOTALMENTE | Vengono effettuate periodiche analisi |
| 7 | Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato:<br>- nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso - della *Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR*;<br>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella. | APPLICATA TOTALMENTE | Procedura presente nello S.G.A. |
| 8 | Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato:<br>- nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della *Tabella* | APPLICATA TOTALMENTE | Procedura presente nello S.G.A. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | *BAT generali e specifiche per RAEE e CDR*;<br>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella. | | |
| 9 | Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:<br>**a.** procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)<br>**b.** controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.<br>**c.** registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto<br>**d.** disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni<br>**e.** campione precedente all'accettazione<br>**f.** conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.<br>**g.** un sistema per determinare e registrare:<br>- la posizione più idonea per i punti di campionamento<br>- la capacità del contenitore per il<br>campione<br>- il numero di campioni<br>- le condizioni operative al momento del campionamento.<br>**h.** un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.<br>**i.** nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT. | APPLICATA TOTALMENTE | L'azienda è autorizzata a ritirare un numero molto limitato di tipologie di rifiuti, tutti di natura inorganica e decadenti prevalentemente da trattamenti di combustione. I rifiuti sono campionati immediatamente dopo lo scarico dal mezzo di trasporto componendo numerose aliquote prelevate in vari punti del cumulo, conservati a temperatura ambiente in contenitori plastici e numerati in modo da poter avere la tracciabilità di tutte le fasi dell'analisi |
| 10 | Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi | APPLICATA TOTALMENTE | Procedura presente nello S.G.A. |
| | Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione | APPLICATA TOTALMENTE | I rifiuti sono scaricati in una porzione dedicata dello stoccaggio e sottoposti al giudizio di compatibilità da parte dei palisti opportunamente addestrati |
| | Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito | APPLICATA TOTALMENTE | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Avere una chiusura ermetica del sistema fognario | APPLICATA TOTALMENTE | Le linee acque reflue e rifiuti liquidi di percolamento dai rifiuti sono completamente separate |
| | Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti | NON APPLICABILE | Non presenti presso impianto |
| 11 | Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 12 | Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 13 | Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti | APPLICATA TOTALMENTE | Procedura presente nello S.G.A. |
| 14 | Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 15 | Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 16 | Piano di gestione delle emergenze | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 17 | Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi | APPLICATA TOTALMENTE | Procedura presente nello S.G.A. |
| 18 | Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA | APPLICATA TOTALMENTE | Procedura presente nello S.G.A. |
| 19 | Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 20 | Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 21 | Incrementare continuamente l'efficienza energetica | APPLICATA TOTALMENTE | È stato installato un impianto fotovoltaico presso il sito |
| 22 | Determinare e monitorare il consumo di materie prime | APPLICATA TOTALMENTE | Procedura presente nello S.G.A. |
| 23 | Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti | NON APPLICABILE | |
| 24 | Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:<br>Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stoccarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori | NON APPLICABILE | Rifiuti non ritirati |
| | Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse | NON APPLICABILE | Presenza di un serbatoio (stoccaggio percolato in uscita impianto) posizionato in |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | vasca contenimento |
| | Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi | NON APPLICABILE | Rifiuto stoccato nel serbatoio non porta alla produzione di schiume e/o fanghi |
| | Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili | NON APPLICABILE | Non presenti presso l'impianto |
| | Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto | NON APPLICABILE | |
| 25 | Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati | NON APPLICABILE | |
| 26 | Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:<br>- etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;<br>- garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);<br>- registrare per tutti i serbatoi,etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità | - NON APPLICABILE<br>- NON APPLICABILE<br>- NON APPLICATA | |
| 27 | Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti | APPLICATA TOTALMENTE | - Minimizzazione polveri<br>- Canaline in rispondenza degli stoccaggi che convogliano ad un serbatoio interrato per la raccolta dei colaticci |
| 28 | Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:<br>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività | APPLICATA TOTALMENTE | |
| | Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate | APPLICATA TOTALMENTE | In caso di guasto, l'impianto automaticamente si ferma |
| | Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi | NON APPLICABILE | Il rifiuto liquido specifico, non genera gas esausti |
| | Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria. | NON APPLICATA | I rifiuti sono scaricati sotto tettoia al riparo dalle intemperie. La natura inorganica e l'elevata umidità minimizzano il rilascio |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | di polveri o sostanze odorigene |
| | Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità | APPLICATA TOTALMENTE | Secondo protocollo accettazione |
| 29 | Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 30 | Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio | APPLICATA TOTALMENTE | Analisi di laboratorio sui rifiuti in ingresso |
| 31 | Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio | NON APPLICABILE | Tipologia rifiuti non ritirata |
| 32 | Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria | APPLICATA TOTALMENTE | Carterizzazione completa linee trattamento e aspirazione puntale mediante cappe |
| 33 | Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte | NON APPLICABILE | Rifiuti non ritirati |
| 34 | Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:<br>a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);<br>b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate.<br>c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione. | NON APPLICATA | Operazione non effettuata |
| 35 | Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura | NON APPLICABILE | |
| 36 | Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili | APPLICATA TOTALMENTE | Impianti trattamento meccanico presenti sottoposti ad aspirazione e trattamento |
| 37 | Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 38 | Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria | APPLICATA TOTALMENTE | |
| 39 | Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi | NON APPLICABILE | Tipologia emissiva: Polveri |
| 40 | Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria | APPLICATA TOTALMENTE | |

<table>
<tr><td>41</td><td>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento,<br>ai seguenti livelli:<table><tr><td>Parametro dell'aria</td><td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm$^3$)</td></tr><tr><td>VOC</td><td>7-20[1]</td></tr><tr><td>PM</td><td>5-20</td></tr><tr><td colspan="2">[1] per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</td></tr></table></td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>42</td><td>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:<br>a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;<br>b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;<br>c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);<br>d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;<br>e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;<br>f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>43</td><td>Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td>Procedura presente nello S.G.A.</td></tr>
<tr><td>44</td><td>Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>45</td><td>Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>46</td><td>Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>47</td><td>Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>48</td><td>Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento</td><td>APPLICATA PARZIALMENTE</td><td>Acque meteoriche raccolte congiuntamente.<br>Non previsto riutilizzo</td></tr>
<tr><td>49</td><td>Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto</td><td>NON APPLICATA</td><td>Non previsto riutilizzo</td></tr>
<tr><td>50</td><td>Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>51</td><td>Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>52</td><td>A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>53</td><td>Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td>Il SGA impone il miglioramento continuo</td></tr>
<tr><td>54</td><td>Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e</td><td>APPLICATA</td><td>Analisi prima dello</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td></td><td>valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente</td><td>TOTALMENTE</td><td>scarico</td></tr>
<tr><td>55</td><td>Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td>Scarico dotato di sistema di interblocco radiocomandato</td></tr>
<tr><td>56</td><td>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:
<table>
<tr><th>Parametri dell'acqua</th><th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th></tr>
<tr><td>COD</td><td>20-120</td></tr>
<tr><td>BOD</td><td>2-20</td></tr>
<tr><td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td><td>0.1-1</td></tr>
<tr><td>Metalli pesanti altamente tossici:<br>As<br>Hg<br>Cd<br>Cr(VI)</td><td><br><0.1<br>0.01-0.05<br><0.1-0.2<br><0.1-0.4</td></tr>
</table></td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>57</td><td>Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>58</td><td>Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili</td><td>NON APPLICABILE</td><td>Imballaggi non presenti</td></tr>
<tr><td>59</td><td>Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili</td><td>NON APPLICABILE</td><td>Contenitori non presenti</td></tr>
<tr><td>60</td><td>Monitore ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>61</td><td>Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td>Rifiuti prodotti da trattamento emissioni atmosferiche sono introdotti in testa all'impianto</td></tr>
<tr><td>62</td><td>Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>63</td><td>Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
<tr><td>64</td><td>Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate</td><td>APPLICATA TOTALMENTE</td><td></td></tr>
</table>

**Tabella D1** – *Stato di applicazione delle BAT Generali*

**BAT da LG: "Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse"**

| BAT | STATO APPLICAZIONE | NOTE |
|---|---|---|
| **Gestione rifiuti in ingresso** | | |
| Conoscenza rifiuti in ingresso:<br>- procedure di accettazione<br>- criteri di non accettazione | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso:<br>- identificazione dei rifiuti in ingresso | APPLICATA | |

| | | |
|---|---|---|
| - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto<br>- pesatura del rifiuto<br>- comunicazioni con il fornitore dei rifiuti<br>- controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso | TOTALMENTE | |
| Stoccaggio dei rifiuti in ingresso:<br>- mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto<br>- adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati<br>- minimizzazione della durata dello stoccaggio<br>- aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio<br>- previsione di più linee di trattamento in parallelo<br>- adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio | APPLICATA TOTALMENTE | |
| **Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto** | | |
| Adeguata individuazione del sistema di trattamento :<br>-Valutazione dei consumi energetici<br>-Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Rimozione delle polveri | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici | NON APPLICABILE | Tipologia emissiva non presente |
| Rimozione dell'$NH_3$ | NON APPLICABILE | |
| Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici | NON APPLICABILE | |
| **Trattamento acque di scarico** | | |
| Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue | NON APPLICATA | Acque non ricircolate |
| Raccolta separate delle acque meteoriche pulite | NON APPLICATA | Acque meteoriche non raccolte separatamente |
| Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione | APPLICATA TOTALMENTE | Presenza bacino di equalizzazione (laghetto) |
| Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue | APPLICATA TOTALMENTE | Sistema di sedimentazione e disoleatura |
| **Trattamento dei residui solidi** | | |
| Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico | NON APPLICABILE | Impianto non presente |
| Recupero degli inerti | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento | APPLICATA TOTALMENTE | Scarti inviati a recupero presso terzi |
| Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili | APPLICATA TOTALMENTE | |
| **Rumore** | | |
| Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Impiego di materiali fonoassorbenti | APPLICATA PARZIALMENTE | Utilizzo pennellatura contenitiva in jersey nelle aree di trattamento |
| Impiego di sistemi di coibentazione | NON APPLICATA | Emissioni inferiori a limiti di legge |
| Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose | NON APPLICATA | |
| **Strumenti di gestione** | | |
| Piano di gestione operativa | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Programma di sorveglianza e controllo | APPLICATA TOTALMENTE | |

| | | |
|---|---|---|
| Piano di chiusura (procedure di dismissione) | APPLICATA TOTALMENTE | |
| **Strumenti di gestione ambientale** | | |
| Sistemi di gestione ambientale (EMAS) | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Certificazioni ISO 14001 | APPLICATA TOTALMENTE | |
| EMAS | APPLICATA TOTALMENTE | |
| **Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica** | | |
| Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Apertura degli impianti al pubblico | APPLICATA TOTALMENTE | |
| Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet | NON APPLICATA | Sito Internet in rifacimento. Conterrà dati di prestazione ambientale |

**Tabella D2** – *Stato di applicazione delle BAT*

## D.2 Criticità riscontrate

In relazione a diversi comparti ambientali, sono state riscontrate le seguenti problematiche:

*ARIA*: I cumuli di stoccaggio del prodotto finito "Matrix" sono situati su piazzale impermeabilizzato all'aperto. Non è stata prevista alcuna copertura (es. mediante teli e/o stuoie) dei cumuli con emissioni di tipo polverulento in situazioni atmosferiche di forte vento. Tale problematica è di difficile risoluzione stante le dimensioni dei cumuli di stoccaggio. La ditta provvede a mantenere umido il cumulo attraverso l'irrorazione di acqua. Relativamente al monitoraggio delle emissioni, la Ditta non effettua una valutazione circa la presenza, negli effluenti gassosi generati, di metalli ed ossidi metallici, presenti nei rifiuti ritirati.

*ACQUA*: Le acque meteoriche vengono raccolte senza separazione prima e seconda pioggia. La Ditta inoltre scarica nel suolo, mediante pozzo perdente, parte delle acque meteoriche decadenti dai tetti degli edifici dell'insediamento e parte delle acque meteoriche dei piazzali. senza pertanto effettuarne un recupero.

## D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

- ***Misure in atto***

OFFICINA DELL'AMBIENTE ha, subordinatamente all'ottenimento delle certificazioni ambientali ISO 14001 ed EMAS, predisposto un Sistema di Gestione Ambientale nel quale vengono raccolte e definite univocamente le Istruzioni Operative relative alla totalità delle operazioni svolte presso la Ditta contestualmente all'individuazione di eventuali criticità gestionali e/o operative. Inoltre dal 2001 ha modificato le linee impiantistiche introducendo macchinari dotati di un efficienza tale da permettere un incremento della percentuale della frazione recuperata rispetto al quantitativo di rifiuti trattati. Sono state effettuate modifiche all'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera, al fine di migliorare l'abbattimento delle diverse tipologia di polveri formatisi nelle diverse fasi di lavorazione. Al fine di una riduzione del consumo di energia elettrica prelevata dalla rete nazionale, OFFICINA DELL'AMBIENTE ha installato, nel Luglio 2007 un impianto fotovoltaico asservito all'impianto.

- ***Misure di miglioramento programmate dalla Azienda***

Officina dell'Ambiente, nell'ambito della Registrazione Emas, persegue il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali. Le misure di miglioramento devono essere concretizzate in un programma triennale, che viene aggiornato annualmente.

| MATRICE / SETTORE | INTERVENTO | MIGLIORAMENTO APPORTATO | TEMPISTICA |
|---|---|---|---|
| ARIA | Progetto realizzazione piazzola lavaggio automezzi | Riduzione emissioni diffuse polverulente in atmosfera | In fase di realizzazione |

**Tabella D2** – *Misure di miglioramento programmate*

# E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'Art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005.

## E.1 Aria

### *E.1.1 Valori limite di emissione*

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

| EMISSIONE | | PROVENIENZA | | PORTATA [$Nm^3/h$] | DURATA [h/g] | INQUINANTI | VALORE LIMITE [$mg/Nm^3$] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Sigla | Descrizione | | | | |
| E1 | Scrubber a umido Venturi | M1 – M14 | Tratto a monte sezione trattamento | 50.400 | 8 | Silice cristallina | < 3* |
| | | | | | | Polveri inorganiche umide | < 10 |
| | Filtro a maniche autopulente | M15 – M21 | Tratto a valle sezione trattamento | 40.000 | | Polveri inorganiche secche | |
| | | | | | | Σ (Pb, Mn, Cu, V, Sn, Zn) | < 5* |
| | | | | | | Σ (Cr VI, Ni, Co, As, Cd) | < 1* |
| E2 | Ciclone decantazione e filtro a maniche autopulente | - | Impianto selezione granulometrica "Matrix" | 7.200 | 8 | Materiale particellare | < 10 |

**Tabella E1** – *Emissioni in atmosfera*

*): Il valore è da intendersi compreso nel limite di 10 $mg/Nm^3$ per le polveri totali

### *E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo*

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### *E.1.3 Prescrizioni impiantistiche*

IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

V) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 del D.Lgs. 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.

VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

VII) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate da operazioni di: movimentazione dei rifiuti durante fasi di carico/scarico nelle aree di stoccaggio; trasferimento dei rifiuti tra le diverse sezioni impiantistiche e durante lo stoccaggio finale del prodotto finito, devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.

VIII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

Essi dovranno essere annotati su apposito registro, dotato di pagine numerate, ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo e utilizzato per la elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla valutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

IX) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della D.G.R. 1 Agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.

***E.1.4 Prescrizioni generali***

X) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'Art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.

Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.

XI) I condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica.

XII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

XIII) Il Gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Comune ed all'ARPA territorialmente competente. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Entro 15 giorni dalla data di messa a regime, ovvero entro un termine massimo di 105 giorni dalla data di entrata in esercizio degli impianti, la ditta deve presentare i referti analitici, relativi alle emissioni generate dagli impianti, al Comune interessato ed all'ARPA dipartimentale.

## E.2 Acqua

### *E.2.1 Valori limite di emissione*

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della **Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06**, relativamente allo **Scarico S1**.

Secondo quanto disposto dall'Art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

### *E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo*

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.

III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### *E.2.3 Prescrizioni impiantistiche*

IV) La Ditta dovrà presentare agli Enti, entro il 90 giorni dall'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, uno studio di fattibilità circa la modifica dell'impianto di raccolta delle acque meteoriche, al fine di adempiere integralmente a quanto previsto dal R.R. n. 4 del 24 Marzo 2006. Tale progetto dovrà contenere indicazioni circa la raccolta e la gestione separata delle acque meteoriche di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, ai fini di un riutilizzo di queste ultime all'interno dell'impianto.

V) Per il controllo ed il campionamento, devono essere assunti due punti di ispezione:

- Pozzetto di ispezione interno, posto in proprietà privata presso il laghetto di laminazione;
- Pozzetto di ispezione esterno, posto in prossimità della stazione di rilancio Consortile (Località Grua).

VI) La portata giornaliera massima dello scarico denominato **S1**, recapitante nel collettore fognario Comunale è pari a 300 mc.

VII) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### *E.2.4 Prescrizioni generali*

VIII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

IX) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

X) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere

installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

XI) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

XII) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.

XIII) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

## E.3 Rumore

### *E.3.1 Valori limite*

Il Comune di Lomello non ha ancora adottato la zonizzazione acustica ai sensi della Legge 447/95 e D.P.C.M. del 14 Novembre 1997. La Ditta deve pertanto garantire il rispetto dei valori limite previsti dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991.

### *E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo*

I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.

II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 Marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### *E.3.3 Prescrizioni impiantistiche*

III) A seguito dell'autorizzazione relativa alla messa in esercizio dell'impianto di selezione granulometrica, installato sul piazzale esterno (**Sezione E**), la Ditta dovrà effettuare, entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, una nuova campagna di valutazione di impatto acustico, al fine di fornire indicazioni circa il differente ambiente acustico creatosi a seguito della mutata configurazione impiantistica. I contenuti e le modalità operative relative alla nuova campagna dovranno essere conformi a quanto indicato alla successiva prescrizione, di cui al punto IV).

### *E.3.4 Prescrizioni generali*

IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 7/8313 del 08/03/02, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

## E.4 Suolo

I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.

VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

VII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

## E.5 Rifiuti

### *E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo*

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### *E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata*

I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.

II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'Art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'Art.10 del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59.

III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione ed indicando espressamente le motivazioni per cui lo stesso è stato respinto;

V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.

VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) in base al rischio valutato.

VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

X) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.

XI) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'Art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'Art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico - fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
  - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
  - esiti delle prove di miscelazione.

XII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

XIII) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

XIV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

XV) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XVI) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XVII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

XVIII) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

XIX) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.

XX) Il piazzale esterno, realizzato a fronte dell'Autorizzazione Prov.le n. 50/2005 – R del 19/12/05, destinato al deposito del prodotto in uscita ("Matrix"), deve essere gestito nel rispetto delle seguenti condizioni:

- L'altezza dei cumuli non deve superare gli 8 m dal piano piazzale;
- I cumuli devono essere mantenuti costantemente umidi ai fini di contenere la dispersione eolica di materiali polverulenti. Le operazioni di inumidimento dovranno essere svolte con particolare attenzione durante le ore di fermo dell'impianto ed in situazioni climatiche particolarmente avverse;
- In attesa che si sviluppi completamente la barriera verde di mitigazione ambientale, deve essere mantenuta la recinzione realizzata con pali in legno e tela verde (altezza minima 2 m) con funzione di mascheratura e frangivento;
- Il materiale in questione, benché considerato MPS e non rifiuto, andrà inviato agli impianti di utilizzo con un flusso tale da garantire una permanenza del materiale sul piazzale non superiore ai 3 mesi.

XXI) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.

XXII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico/scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

XXIII) Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento

l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.

XXIV) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XXV) Viene determinata in **€ 307.617,90** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato A alla D.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.g.r. sopra citata.

| Operazione | Rifiuti | Quantità | Costi (€) | EMAS (-50%) |
|---|---|---|---|---|
| R13 | NP | 20.000 mc | 353.240,00* | 176.620,00 |
| | P | 4.000 mc | 141.300,00* | 70.650,00 |
| R14 | P e NP | 25 mc | 8.831,25 | 4.415,62 |
| R4 – R5 | P e NP | 250.000 t/a | 111.864,56 | 55.932,28 |
| **AMMONTARE TOTALE** | | | **615.235,81** | **307.617,90** |

*: Tariffa applicata nella misura del 10%, come definito al punto 1, Allegato C alla D.g.r. 19461 del 19/11/04

### *E.5.3 Prescrizioni generali*

XXVI) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XXVII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 Marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92.

XXVIII) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

XXIX) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

## E.6 Ulteriori prescrizioni

I) Ai sensi dell'Art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'Articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.

II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, Art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

1. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'Art. 11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.
2. Fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

V) Relativamente all'autorizzazione per l'attività di cui al quadro **B.1** recante "**Descrizione delle operazioni svolte nell'impianto**", istanza presentata dalla Ditta in data 28/05/07, Prot n. 0011299, si precisa quanto segue:

1. La durata di tale attività, da effettuarsi su un quantitativo massimo di 20.000 tonnellate, è fissata in un anno a decorrere dalla data di rilascio dell'A.I.A.;
2. Dovrà essere inviato all'Autorità Competente, con cadenza almeno mensile e per la durata complessiva dell'attività, il programma della stessa e dei controlli previsti;
3. Al termine dell'attività, la Ditta dovrà presentare agli Enti una relazione conclusiva, inerente all'attività di cui sopra.
4. L'utilizzo del prodotto "Matrix" nei settori indicati potrà proseguire dopo il primo anno senza limitazioni temporali o quantitative a seguito di specifico nulla osta dell'Autorità Competente che valuterà i risultati ottenuti.

## E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'Art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'Art. 5, comma 6 del D.Lgs. 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

## E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

## E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

## E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.
La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'Art. 3 punto f) del D.Lgs. n. 59 del 18/02/05.
Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

## E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione - precauzione, dovrà attuare, nelle tempistiche indicate, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, gli interventi indicati nel seguente tabella.

| INTERVENTO | TEMPISTICHE |
|---|---|
| Studio fattibilità modifiche impianto raccolta/trattamento acque meteoriche | 60 gg dal rilascio dell'AIA |
| Studio fattibilità sostituzione copertura Eternit del capannone | |
| Adeguamento completo a **B.A.T. N. 26** – *Etichettatura contenitori e tubazioni* | Rilascio A.I.A. |

# F. PIANO DI MONITORAGGIO

## F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

| Obiettivi del monitoraggio e dei controlli | | Monitoraggi e controlli | |
|---|---|---|---|
| | | Attuali | Proposte |
| Valutazione di conformità all'AIA | | - | X |
| Aria | Qualità dell'aria | X | - |
| | Emissioni | X | - |
| Acqua | Meteoriche | X | - |
| | Sotterranee | X | - |
| Suolo | | X | - |
| Rifiuti | | X | - |
| Rumore | | X | - |
| Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento | | - | - |
| Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO) | | X | X |
| Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti | | - | - |
| Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento | | X | X |
| Gestione emergenze (RIR) | | - | - |
| Altro | Stato di conservazione tettoie in cemento - amianto | X | X |

**Tab. F1** - *Finalità del monitoraggio*

## F.2 Chi effettua il self - monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto - controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

| | |
|---|---|
| Gestore dell'impianto (controllo interno) | Officina dell'Ambiente |
| Società terza contraente (controllo interno appaltato) | ARPA Pavia / Laboratorio AES |

**Tab. F2** - *Autocontrollo*

## F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

### *F.3.1 Controllo rifiuti in ingresso*

La tabella F3 indica i controlli che l'azienda deve svolgere sul rifiuto in ingresso nell'ambito del self-monitoring.

| Codice CER | Caratteristiche di pericolosità* | Quantità annua totale (t/anno) | Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati) | Frequenza prelievo campioni rappresentativi | Parametri analizzati | Modalità di registrazione dei controlli | Anno di riferimento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| X | X | X | X | semestrale o ad ogni variazione della partita in ingresso | Ossidi principali e metalli pesanti | Informatica | X |

**Tab. F3** - *Controllo rifiuti in ingresso*

*): Così come definite dall'Allegato III alla Direttiva 91/689/CEE e dall'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06

La tabella F.4 individua le modalità di monitoraggio sulle materie derivanti dal trattamento dei rifiuti:

| n. ordine Attività IPPC e non | Identificazione della materia recuperata | Anno di riferimento | Quantità annua totale recuperata (t/anno) | Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato) | % di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati |
|---|---|---|---|---|---|
| 1, 2 | Matrix | X | X | X | X |

**Tab. F4** – *Recuperi interno di materia*

### *F.3.2 Risorsa idrica*

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

| Tipologia | | Anno di riferimento | Fase di utilizzo | Frequenza di lettura | Consumo annuo totale ($m^3$/anno) | Consumo annuo specifico ($m^3$/tonnellata di rifiuto trattato) | Consumo annuo per fasi di processo ($m^3$/anno) | % ricircolo | Modalità registrazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pozzo | Antincendio | X | Servizi igienico - sanitari | annuale | X | X | X | X | Informatica |
| | Usi civili | | Sistema antincendio | | | | | | |
| Acque ricircolate | | X | Umidificazione cumuli Matrix, irrigazione, selezione granulometrica ad umido | annuale | X | | | | Informatica |

**Tab. F5** - *Risorsa idrica*

### *F.3.3 Risorsa energetica*

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

| N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso | Tipologia risorsa energetica | Anno di riferimento | Tipo di utilizzo | Frequenza di rilevamento | Consumo annuo totale (KWh/anno) | Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato) | Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno) | Modalità registrazione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Energia elettrica | X | Trattamento rifiuti | annuale | X | X | | Informatica |
| | G.P.L. | X | Uso uffici<br>Trattamento rifiuti | annuale | X | | | Informatica |
| 1 | Gasolio | X | Movimentazione rifiuti | annuale | X | X | | Informatica |

**Tab. F6** - *Combustibili*

| Risorsa energetica | Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato) | Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato) | Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato) |
|---|---|---|---|
| Energia elettrica | | X | X |
| Gasolio | X | | X |

**Tab. F7** - *Consumo energetico specifico*

### *F.3.4 Aria*

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

| Parametro (*) | E1 | E2 | Modalità di controllo | | Metodi (**) |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Continuo | Discontinuo | |
| Polveri | X | X | | Annuale | UNI EN 13284 – 1/2 |
| Silice cristallina | X | | | Annuale | UNI 10568 |
| Σ (Pb, Mn, Cu, V, Sn, Zn) | X | | | Annuale(***) | UNI EN 14385 |
| Σ (Cr VI, Ni, Co, As, Cd) | X | | | Annuale(***) | UNI EN 14385 |

**Tab. F8-** *Inquinanti monitorati*

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del D.M. del 23 Novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(***) Al fine di caratterizzare compiutamente l'emissione e valutare l'effettiva presenza di parametri inquinanti non già valutati, tali parametri saranno oggetto di almeno tre determinazioni, da effettuare con cadenza semestrale a partire dalla data di rilascio dell'A.I.A., comunicata così come previsto dall'Art. 17 comma 1 del D.Lgs. 59/06. Qualora il valore massimo di concentrazione dei tre risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10% del valore limite o al di sotto del limite di rilevabilità del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In caso contrario, il monitoraggio del parametro dovrà essere effettuato regolarmente con frequenza indicata in tabella.

Nel caso in cui il valore riscontrato per le polveri totali sia inferiore a 1 mg/Nm³ i restanti parametri si intendono rispettati; qualora il valore sia inferiore a 5 mg/Nm3 potrà non essere indagata la sommatoria Σ (Pb, Mn, Cu, V, Sn, Zn).

La seguente tabella individua, così come previsto dalla Convenzione di OFFICINA DELL'AMBIENTE ed il Comune di Lomello, i rilievi strumentali relativi alla qualità dell'aria nell'intorno dell'impianto

| Parametro | Modalità di controllo | | | Metodi (**) |
|---|---|---|---|---|
| | Discontinuo | N. campionamenti giornalieri | N. giornate di campionamento | |
| Polveri | Biennale | 2 | 5 | UNI EN 13284 – 1/2 |
| S.O.V. | Biennale | 2 | 5 | UNI 10568 |
| I.P.A. | Biennale | 2 | 5 | UNI EN 14385 |

**Tab. F9** - *Inquinanti monitorati*

### *F.3.5 Acqua*

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

| Parametri | S1 | S2 | Modalità di controllo | | Metodi (*) |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Continuo | Discontinuo | |
| Volume acqua ($m^3$/anno) | X | | X | | Misuratore di portata |
| pH | X | | | mensile | 2060 |
| Temperatura | X | | | mensile | 2100 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Colore | X | | | mensile | 2020 |
| Odore | X | | | mensile | 2050 |
| Conducibilità | X | | | mensile | 2030 |
| Materiali grossolani | X | | | mensile | |
| Solidi sospesi totali | X | | | mensile | 2090 |
| $BOD_5$ | X | | | mensile | 5120 |
| COD | X | | | mensile | 5130 |
| Alluminio | X | | | mensile | 3050 |
| Arsenico (As) e composti | X | | | mensile | 3080 |
| Cadmio (Cd) e composti | X | | | mensile | 3120 |
| Cromo (Cr) e composti | X | | | mensile | 3150 |
| Ferro | X | | | mensile | 3160 |
| Manganese | X | | | mensile | 3190 |
| Mercurio (Hg) e composti | X | | | mensile | 3200 |
| Nichel (Ni) e composti | X | | | mensile | 3220 |
| Piombo (Pb) e composti | X | | | mensile | 3230 |
| Rame (Cu) e composti | X | | | mensile | 3250 |
| Zinco (Zn) e composti | X | | | mensile | 3320 |
| Solfati | X | | | mensile | 4140 |
| Cloruri | X | | | mensile | 4090 |
| Fosforo totale | X | | | mensile | 4110 |
| Azoto ammoniacale (come $NH_4$) | X | | | mensile | 4030 |
| Azoto nitroso (come N) | X | | | mensile | 4050 |
| Azoto nitrico (come N) | X | | | mensile | 4040 |
| Idrocarburi totali | X | | | mensile | 5160 |
| Tensioattivi totali | X | | | mensile | |

**Tab. F10** - *Inquinanti monitorati*

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

### *F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee*

Controlli effettuati dalla Ditta a seguito della Convenzione con il Comune di Lomello.
Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

| Piezometro | Posizione piezometro | Coordinate Gauss - Boaga | Livello piezometrico medio della falda (m s.l.m.) | Profondità del piezometro (m) | Profondità dei filtri (m) |
|---|---|---|---|---|---|
| N.1 | Monte | E: 1483023<br>O: 4995678 | X | X | Tratto fessurato da m 6 a m 9 |
| N.2 | Valle | E: 1483023<br>O: 4995559 | X | X | |
| N.3 | Valle | E: 1483101<br>O: 4995591 | X | X | |
| N.4 | Monte | E: 1482994<br>O: 4995759 | X | X | |

**Tab. F11** – *Piezometri*

| Piezometro | Posizione piezometro | Misure quantitative | Livello statico (m s.l.m.) | Livello dinamico (m s.l.m.) | Frequenza misura |
|---|---|---|---|---|---|
| N.1 | Monte | X | X | X | Semestrale |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| N.2 | Valle | X | X | X | |
| N.3 | Valle | X | X | X | |
| N.4 | Monte | X | X | X | |

Tab. F12 – *Misure piezometriche quantitative*

| Piezometro | Posizione piezometro | Misure qualitative | Parametri | Frequenza | Metodi |
|---|---|---|---|---|---|
| N.1 | Monte | X | Alluminio<br>Argento<br>Arsenico<br>Berillio<br>Cadmio<br>Cobalto<br>Cromo totale<br>Cromo (VI)<br>Ferro<br>Mercurio<br>Nichel<br>Piombo<br>Rame<br>Manganese<br>Zinco<br>Nitriti<br>Ione Ammonio<br>Fosforo totale<br>Nitrati<br>TOC<br>COD<br>pH | Semestrale | UNI EN ISO 11885<br>UNI EN ISO 11885<br>APAT IRSA 2003 Met.3080A<br>UNI EN ISO 11885<br>UNI EN ISO 5961<br>UNI EN ISO 11885<br>UNI EN ISO 11885<br>EPA 7197 SW 846<br>UNI EN ISO 11885<br>APAT IRSA 2003 Met.3200 A2<br>UNI EN ISO 11885<br>UNI 10553<br>UNI EN ISO 11885<br>UNI EN ISO 11885<br>UNI EN ISO 11885<br>APAT IRSA 2003 Met.4050<br>APAT IRSA 2003 Met.4030B<br>APAT IRSA 2003 Met.4110A1<br>ISO 10304-1<br>UNI EN 1484<br>APAT IRSA 2003 Met.5130<br>APAT IRSA 2003 Met.2060 |
| N.2 | Valle | X | | Semestrale | |
| N.3 | Valle | X | | Semestrale | |
| N.4 | Monte | X | | Semestrale | |

Tab. F13– *Misure piezometriche qualitative*

### *F.3.6 Rumore*

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F14 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

| Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio | Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione) | Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale) | Classe acustica di appartenenza del recettore | Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento) | Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista) |
|---|---|---|---|---|---|
| 1a | Parcheggio antistante Ditta | Emissione | X | X | X |
| 1b | Parcheggio antistante Ditta | Emissione | X | X | X |
| 2a | Prossimità strada provinciale | Emissione | X | X | X |
| 2b | Prossimità strada provinciale | Emissione | X | X | X |
| Aa | Abitazione monofamiliare dopo riseria | Emissione | X | X | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| D | Abitazione monofamiliare dopo riseria | Emissione | X | X | X |
| Ba | Passaggio a livello esterno alla fabbrica | Emissione | X | X | X |
| Bb | Passaggio a livello esterno alla fabbrica | Emissione | X | X | X |
| Ca | Via Grua | Emissione | X | X | X |
| Cb | Via Grua | Emissione | X | X | X |
| Db | Cascina | Emissione | X | X | X |
| X | X | X | X | X | X |

**Tab. F14** – *Verifica d'impatto acustico*

### *F.3.7 Rifiuti*

Le tabelle F15 e F16 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

| CER autorizzati | Operazione autorizzata | Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio | Quantità annua (t) trattata | Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato) | Eventuali controlli effettuati | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati | Anno di riferimento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| X | R/D | X | X | X | Analisi | Semestrale | Elettronica | X |

**Tab. F15** – *Controllo rifiuti in ingresso*

| CER | Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio | Quantità annua prodotta (t) | Quantità specifica ( t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato) | Eventuali controlli effettuati | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati | Anno di riferimento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nuovi Codici Specchio | X | X | X | Verifica analitica della non pericolosità | Una volta | Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo | X |
| X | X | X | X | | | | X |

**Tab. F16** – *Controllo rifiuti in uscita*

## *F.4 Gestione dell'impianto*

### *F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici*

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

| Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero) | Parametri | | | | Perdite | Modalità di registrazione dei controlli |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Parametri | Frequenza dei controlli | Fase* | Modalità di controllo | Inquinante | |
| Processo | Peso | Continuo | Regime | Bilance | Polveri | Registro anomalie di controllo |
| | Funzionamento nastri | | Regime | Sensori movimento | | |
| | Sistema supervisione | | Tutte | Sistema automazione | | |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sistema di abbattimento emissioni gassose | Perdita di carico | Continuo | Regime | Misura | Polveri | Registro manutenzione |
| Sistemi di abbattimento emissioni idriche | Portata | Continuo | Regime | Misura | S.S. e oli minerali | Contatore |
| | Acque scaricate | | | Prellevo | | |

**Tab. F17** – *Controlli sui punti critici*

| Impianto/parte di esso/fase di processo | Tipo di intervento | Frequenza |
|---|---|---|
| Processo | Quanto stabilito nel programma di manutenzione generale dell'impianto | Specifica |
| Sistema di abbattimento emissioni gassose | Pulizia maniche | Automatica |
| | Manutenzione completa | Semestrale |
| | Pulizia Scrubber | A necessità |
| Sistemi di abbattimento emissioni idriche | Pulizia disoleatore/sedimentatore | A necessità |
| | Manutenzione pompe | A necessità |

**Tab. F18**– *Interventi di manutenzione dei punti critici individuati*

### *F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)*

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

| Aree stoccaggio | | | |
|---|---|---|---|
| | Tipo di controllo | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Platee di contenimento | Prove di tenuta | triennale | Registro |
| | Integrità della superficie | bimestrale | |
| Bacini di contenimento | Verifica integrità | annuale | Registro |
| Serbatoi | Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale | secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene | Registro |

**Tab. F19**– *Tabella aree di stoccaggio*

## ALLEGATI:

| CONTENUTO PLANIMETRIA | SIGLA | DATA PROTOCOLLO ARPA |
|---|---|---|
| Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie | 4 | N. Prot. 176460 del 22/12/06 |
| Rete fognaria esterna (acque meteoriche, industriali, civili) con ubicazione dei pozzi idrici aziendali | 8 | |
| Punti di emissione in atmosfera e flussi aeraulici | 6 | N. Prot. 93009 del 05/07/07 |
| Principali sorgenti di rumore del complesso e punti di misura | 7B | |

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

NOTIFICATA A MANO AL/ALLA
SIG.RA MORO GIANLUCA
IN QUALITA' DI PRESIDENTE
GG. 06/12/07 ORE 10,20
DALLA SIG.RA CARELLA NADIA
IN QUALITA' DI IMPIEGATA DEL SERVIZIO
RIFIUTI E RESIDUI RECUPERABILI.
..... / [signature]

**RegioneLombardia**

**Giunta Regionale**
**Direzione Generale**
**Reti e Servizi di Pubblica Utilità**
**e Sviluppo Sostenibile**

Spett. Ditta
OFFICINA DELL'AMBIENTE SRL
Strada Provinciale 193/bis
Località Tenuta Grua
27034 LOMELLO

*Data:* 6 DIC. 2007

*Protocollo:Q1.2007.0* 026388

*EC/MF*

*Raccomandata rr*

e p.c. Spett. Provincia
P.zza Italia 2
27100 PAVIA

e p.c. Spett. Comune
27034 LOMELLO

e p.c. Spett. Arpa
Via N. Bixio 13
27100 PAVIA

e p.c. Spett.
SPORTELLO I.P.P.C.
c/o D.G. Qualità dell'Ambiente
SEDE

***OGGETTO***: *richiesta di garanzia finanziaria ai sensi dell'Art. 208, comma 11, lettera g) del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.*

Si comunica che il Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, con decreto n. 12566 del 25.10.2007 di cui si allega semplice copia, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 alla Ditta Officina dell'Ambiente Srl.

Pertanto, in applicazione di quanto disposto dalla normativa indicata in oggetto, che dispone la concessione dell'autorizzazione ai soggetti che, oltre ad osservare le prescrizioni derivanti dalla normativa stessa, forniscono "una garanzia finanziaria a copertura delle spese per lo smaltimento, la bonifica ed il ripristino, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, in dipendenza dell'attività svolta", si invita a voler prestare, entro il termine di 90 giorni dal ricevimento della presente, una garanzia finanziaria a favore della Regione Lombardia con sede in **Milano Via F. Filzi 22**, che rispetti le disposizioni dettate dalla d.g.r. 19461 del 19.11.2004 e s.m.i. che si trasmette in allegato.

La garanzia dovrà essere prestata nei modi previsti dall'art. 1 della l. 10 giugno 1982, n. 348 e in particolare da:

- reale e valida cauzione;
- fidejussione bancaria rilasciata da azienda di credito;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione (di cui agli elenchi pubblicati dall'ISVAP).

L'ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia è determinato in Euro 307.617,90.= con scadenza il 25.10.2016.

Quale rispondenza formale e sostanziale alle condizioni contrattuali stabilite dalla delibera citata, la garanzia verrà accettata da parte del beneficiario e contestualmente, per la decorrenza degli effetti dell'atto autorizzativo, lo stesso verrà trasmesso, in copia conforme all'originale, presso questa Unità Organizzativa, Via Pola 12, Milano. L'incaricato del ritiro dovrà essere munito di delega a firma del titolare o del legale rappresentante del soggetto autorizzato.

Considerato, quindi, che l'assolvimento dell'obbligo fidejussorio è condizione essenziale ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo e della relativa pubblicizzazione sul BURL, si sottolinea che, nel caso in cui venisse a mancare il suddetto obbligo, verrà dato corso al procedimento di revoca del provvedimento stesso.

In attuazione di quanto disposto al punto 11) del decreto n. 12566 del 25.10.2007 agli Enti in indirizzo si trasmette copia conforme dell'atto stesso per le attività di vigilanza di competenza di ciascun Ente.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
D.ssa Elisabetta Confalonieri

| NUM | COGNOME | NOME | LUOGO NASCITA | DATA NASCITA | COMUNE RESIDENZA | PROV. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 27 | LIETTI | TULLIO | CANTÙ | 23/09/1946 | AYAS | AO |
| 28 | MANELLI | BARBARA | BRESCIA | 11/01/1976 | ISORELLA | BS |
| 29 | MANGO | MARIA GIUSEPPINA | GALLARATE | 10/10/1951 | CARDANO AL CAMPO | VA |
| 30 | MANGO | MARIA GIUSEPPINA | GALLARATE | 10/10/1951 | CARDANO AL CAMPO | VA |
| 31 | MARASCHI | GABRIELE | MELEGNANO | 02/12/1940 | MELEGNANO | MI |
| 32 | MASSAROTTO | MARCO | VARESE | 08/07/1963 | ISPRA | VA |
| 33 | MASSETTI | ELIO | COCCAGLIO | 06/03/1954 | COCCAGLIO | BS |
| 34 | MATUCCI | MARINA | MILANO | 09/08/1955 | MILANO | MI |
| 35 | MAZZOLA | RICCARDO | MANTOVA | 29/07/1970 | CASTIGLIONE D. STIVIERE | MN |
| 36 | MILETI | FRANCESCO | PADOVA | 31/01/1964 | RHO | MI |
| 37 | MININI | GIANDOMENICO | MANERBIO | 09/03/1970 | VEROLAVECCHIA | BS |
| 38 | NODARI | MILEVA | CALCINATO | 05/06/1956 | CALCINATO | BS |
| 39 | ORSIGNOLA | DELIA | BRENO | 25/04/1976 | PASPARDO | BS |
| 40 | PAVONI | CORINNA | VOBARNO | 23/09/1964 | BRESCIA | BS |
| 41 | PEA | ELENA | SORESINA | 27/09/1970 | ANNICCO | CR |
| 42 | PEDERZANI | ANNA | CHIARI | 10/02/1946 | PADENGHE SUL GARDA | BS |
| 43 | PENATI | FRANCESCA MARIA | MONZA | 01/08/1971 | CASATENOVO | LC |
| 44 | PICCARDI | ANDREINA | GUIDIZZOLO | 24/10/1956 | GUIDIZZOLO | MN |
| 45 | PICCO | ROBERTO | MEDE | 04/08/1957 | MEDE | PV |
| 46 | PIETROFORTE | VITO SANTO | MILANO | 15/11/1969 | DERVIO | CO |
| 47 | PONTE | GRAZIANA | MILANO | 05/10/1954 | MILANO | MI |
| 48 | PUDDU | LAURA | BUSTO ARSIZIO | 26/02/1962 | OLGIATE OLONA | VA |
| 49 | RICCIO | SILVANO | MESAGNE | 01/12/1966 | PAVIA | PV |
| 50 | ROCCA | GIACOMO ANDREA | MILANO | 19/05/1942 | AZZATE | VA |
| 51 | SAVAZZA | EMANUELE | CORREGGIO | 11/06/1975 | ROVERBELLA | MN |
| 52 | SCARATTI | IVAN | CREMONA | 01/11/1973 | GRONTARDO | CR |
| 53 | SIMONETTI | GIOVANNI | PARMA | 18/10/1963 | MANTOVA | MN |
| 54 | SIVO | BIAGIO | BARI | 25/10/1949 | MILANO | MI |
| 55 | SUBITONI | CLEMENTINA V. | CODOGNO | 03/05/1966 | CASELLE LANDI | LO |
| 56 | VENUTI | ANDREA | RHO | 20/06/1968 | LAINATE | MI |
| 57 | ZUCCHELLI | EMMA | GAMBARA | 22/05/1962 | GAMBARA | BS |
| TOT. | 57 | | | | | |

(BUR20040121) (5.3.5)

**D.g.r. 19 novembre 2004 - n. 7/19461**

**Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

– il d.lgs. 7 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni;

– la direttiva 1999/31/CE del 26 aprile 1999;

– il d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;

– il d.m. Ambiente e Tutela del Territorio 13 marzo 2003;

– la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26;

Richiamata la d.g.r. 24 settembre 1999, n. 45274, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca delle dd.g.r. nn. 51932/85 – 54407/85 – 24447/87 – 23701/92 – 42335/99» come modificata ed integrata dalla d.g.r. 4 febbraio 2000, n. 48055 e dalla d.g.r. 2 agosto 2001, n. 5964;

Visto, in particolare, l'art. 17, comma 1, lett. f) della l.r. 26/03 che introduce l'assoggettamento a garanzia finanziaria per tutte le attività soggette ad autorizzazione ex d.lgs. 22/97 ivi comprese le attività svolte in procedura semplificata ai sensi degli artt. 31 e 33 dello stesso d.lgs. 22/97;

Dato atto che il d.lgs. 36/03:

– detta criteri generali relativamente alle garanzie finanziarie da prestarsi per la gestione operativa e la post-gestione delle discariche commisurando peraltro i valori delle singole garanzie con le capacità degli impianti, la loro classificazione nonché ai costi complessivi della gestione e della post-gestione;

– prevede termini temporali minimi di validità delle garanzie diversi per la gestione e per la post-gestione;

– subordina il rilascio dell'autorizzazione, sia a soggetti privati sia a soggetti pubblici, alla preventiva presentazione di idonee garanzie finanziarie;

Considerata la necessità di:

– adeguare le disposizioni regionali in materia di garanzie finanziarie sia al d.lgs. 36/03 che alla l.r. 26/03 e, con l'occasione, di rivedere complessivamente, anche alla luce del confronto con altre regioni, i criteri a cui subordinare l'accettazione delle garanzie finanziarie relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti per la gestione dei rifiuti, di cui agli art. 27, 28, 31 e 33 del d.lgs. 22/97, ferme restando tutte le disposizioni inerenti alle procedure per la bonifica dei siti contaminati, cui si provvederà con separato provvedimento;

– prevedere l'applicazione di quanto sopra, alle imprese già autorizzate all'esercizio delle operazioni di smaltimento rifiuti in discarica;

– modificare i termini temporali per la presentazione e lo svincolo delle fideiussioni;

– aggiornare gli importi delle garanzie finanziarie sulla base dell'aumento registrato negli indici ISTAT a partire dal 1 gennaio 1999, anno di approvazione della d.g.r. 45274/99;

Dato atto che:

– con nota 13 ottobre 2004, n. 32490, la bozza delle nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie, di cui al presente provvedimento, è stata trasmessa alle Province Lombarde per eventuali osservazioni;

– nella fase di predisposizione del presente provvedimento sono state valutate le osservazioni pervenute;

Visto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti, per le considerazioni di cui sopra, propone di approvare nuove disposizioni per la prestazione delle garanzie finanziarie relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti, di cui agli artt. 27, 28, 31 e 33 del d.lgs. 22/97;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare le nuove disposizioni per la prestazione delle garanzie finanziarie relative alla realizzazione e all'esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti, di cui agli artt. 27, 28, 31 e 33 del d.lgs. 22/97, come indicate negli allegati A, B e C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di dare atto che la presente deliberazione, limitatamente alle attività di cui al precedente punto 1, sostituisce le precedenti deliberazioni n. 45274/99, n. 48055/00 e n. e 5964/01;

3. di dare atto altresì che le deliberazioni di cui sopra restano ancora valide relativamente alla realizzazione di interventi per la bonifica dei siti contaminati, di cui all'art. 17 del d.lgs. 22/97, fino all'adozione di uno specifico provvedimento;

4. di stabilire che i soggetti titolari delle autorizzazioni o delle comunicazioni di cui agli artt. 27, 28, 31 e 33 del d.lgs. 22/97 devono provvedere ad adeguare le garanzie finanziarie prestate all'ente competente all'atto del rinnovo dell'autorizzazione e/o della comunicazione, nonché di eventuale approvazione di varianti sostanziali, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 6;

5. di stabilire che i soggetti pubblici titolari delle autorizzazioni o delle comunicazioni di cui agli artt. 27, 28, 31 e 33 del d.lgs. 22/97, non corredate da garanzie finanziarie, devono adeguarsi al presente provvedimento entro 90 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di dare atto che tutti i titolari delle autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio delle discariche devono provvedere ad adeguare le garanzie finanziarie prestate all'ente competente entro 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento;

7. di dare atto che la Regione Lombardia e la Provincia competente potranno trasferire le somme garantite, qualora fossero escusse in tutto o in parte, al comune o ad altro soggetto per rimborsare i costi da questi sostenuti per la copertura delle spese di cui al punto 2 dell'allegato A;

8. di disporre che il presente atto venga pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

---

ALLEGATO A

***Criteri e modalità per la presentazione e l'utilizzo di garanzie finanziarie per la realizzazione degli impianti e l'esercizio delle attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti, previste dal d.lgs. 22/97***

CONDIZIONI GENERALI

1. I soggetti pubblici e privati autorizzati, anche mediante procedure semplificate, alla realizzazione e/o all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti previste dal d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni sono tenuti a presentare all'ente competente (Regione o Provincia, in base alle competenze attribuite dalla l.r. 26/03) le garanzie finanziarie definite nel presente documento e negli schemi tipo ad esso correlati.

2. Le garanzie di cui sopra sono costituite a fronte delle somme che il soggetto autorizzato (anche mediante procedure semplificate) è tenuto a corrispondere all'ente competente per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di smaltimento, bonifica e ripristino, nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa.

3. Le garanzie finanziarie devono essere prestate in uno dei modi previsti dall'art. 1 della l. 10 giugno 1982 n. 348, ed in particolare da:

a) reale e valida cauzione, con inclusa l'ipoteca su beni immobili, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione e del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modifiche ed integrazioni; la rendita ottenuta mediante il deposito dei beni mobili vincolati va ad incrementare il valore della garanzia finanziaria prestata e non può essere svincolata sino al completo svincolo della garanzia medesima;

b) fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;

c) polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; a tale riguardo si farà riferimento all'autorizzazione rilasciata dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo o agli elenchi da questo pubblicati.

Nel caso degli impianti che effettuano le operazioni di smaltimento D1 – discarica, a fronte degli elevati importi complessivi, le modalità di cui sopra possono essere utilizzate anche in modo cumulato, fino a raggiungere l'importo da garantire.

4. Le garanzie finanziarie dovranno essere presentate entro i seguenti termini:

- 90 giorni dalla data di ricevuta della comunicazione, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio di una delle attività di cui al punto 1;
- prima dell'esercizio delle attività per le quali è stata inoltrata la comunicazione di cui all'art. 31, comma 1, del d.lgs. 22/97 e contestualmente al rinnovo della comunicazione medesima, come previsto dal comma 5 del medesimo articolo;
- 30 giorni dalla data di ricevuta della comunicazione, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, dell'approvazione del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata o della comunicazione è sospesa fino al momento in cui l'ente competente comunica l'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie prestate.

Nel caso in cui le garanzie non vengano prestate entro il suddetto termine, l'ente competente può revocare l'autorizzazione, previa diffida, o dichiarare non efficace la comunicazione.

5. La garanzia per l'attivazione e la gestione operativa di una discarica, nonché per la gestione post-operativa, può essere presentata per i singoli lotti autorizzati, come previsto dall'art. 14 del d.lgs. 36/2003. Le garanzie per la gestione operativa delle discariche e per la gestione successiva alla chiusura devono essere presentate contestualmente.

6. La durata delle garanzie finanziarie prestate per tutte le attività di smaltimento e/o recupero, ad eccezione di quelle che riguardano le discariche, deve essere pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di un anno. Le garanzie finanziarie restano valide fino a quando non verranno espressamente svincolate dall'ente competente ad autorizzare l'attività, previo nulla osta dell'ente di controllo.

La durata della garanzia relativa alla gestione operativa di una discarica è pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di due anni; la durata della garanzia relativa alla post-chiusura è pari ad almeno 30 anni fatto, salvo il caso delle discariche di rifiuti inerti per le quali la durata dipende dai rifiuti effettivamente smaltiti: 5 anni nel caso di discariche che ritirino esclusivamente i rifiuti identificati dalla tab. 3 del d.m. Ambiente 13 marzo 2003, 10 anni nel caso di discariche che ritirino anche i rifiuti «derubricati» ad inerti.

Nel caso in cui la ditta abbia difficoltà a stipulare una polizza assicurativa per una lunga durata, dovrà ricorrere alla fidejussione bancaria o alla cauzione.

Lo svincolo delle garanzie relative alla post-gestione di discariche diverse da quelle di inerti, potrà avvenire solo dopo dieci anni dall'avvenuta sigillatura, sulla base di S.A.L. – Stati Avanzamento Lavori, vistati dal direttore lavori e previo nulla osta dell'ente di controllo. Una quota pari ad almeno il 20 % della garanzia potrà essere svincolata solo dopo 30 anni dalla chiusura della discarica, previa certificazione rilasciata dal direttore tecnico responsabile della discarica che attesti la correttezza delle operazioni di post-gestione e previa verifica da

parte dell'ente di controllo del definitivo assestamento altimetrico e della non necessità di ulteriori interventi post-chiusura.

7. La società che presta la garanzia può recedere dal contratto in qualsiasi momento con l'effetto della cessazione della garanzia dal 30° giorno successivo alla comunicazione all'ente competente ed al contraente, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In tal caso la garanzia rimane efficace per le eventuali inadempienze commesse dal contraente nel periodo anteriore alla data in cui il recesso ha avuto effetto e l'ente competente può avvalersene ai sensi e nei termini di cui all'art. 2.

8. Il pagamento dell'importo garantito sarà eseguito dal fidejussore entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento che dispone, motivandola, l'escussione della garanzia e la misura della stessa, fermo restando che, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, l'agenzia di credito/società di assicurazione non godrà del beneficio della preventiva escussione del soggetto autorizzato.

9. L'eventuale mancato pagamento del premio iniziale e dei successivi supplementi non potrà in nessun caso essere opposto all'ente garantito e non potrà essere posto a carico dell'ente medesimo. Imposte, spese ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla presente garanzia non potranno essere posti a carico dell'ente garantito.

---

ALLEGATO B

SCHEMA POLIZZA

Spettabile
Regione Lombardia / Provincia di .....

Premesso che:

1) con provvedimento n. ..... del .....
la ditta .....,
con sede legale a .....,
cod. fiscale .....,
è stata autorizzata a realizzare l'impianto e ad esercitare l'attività di .....
(smaltimento D – oppure recupero R –) ubicata nel comune di ..... via .....

oppure

1) con comunicazione del .....la ditta ha trasmesso alla Provincia di ..... la descrizione delle attività che intende esercitare ai sensi dell'art. 31, comma 1 e 5, del d.lgs. 22/97 e che, in base al nulla osta della Provincia medesima o, in assenza di quest'ultimo, in base alle vigenti disposizioni normative, tali attività possono legittimamente essere ritenute esercitabili;
2) a garanzia degli adempimenti relativi agli obblighi di legge e alle prescrizioni contenute nei provvedimenti e nelle disposizioni di cui al punto 1, la ditta .....
è tenuta a presentare alla Regione/Provincia di ....., in qualità di ente da garantire, una garanzia finanziaria di € .....;
3) con d.g.r. ..... del .....
sono stati approvati i criteri, le modalità e gli importi per la presentazione delle garanzie finanziarie inerenti all'esercizio delle attività disciplinate dall'art. 27, 28 e 31 del d.lgs. 22/97 nonché dal d.lgs. 36/03;
4) che la suddetta garanzia può essere prestata mediante cauzione, polizza fidejussoria assicurativa o fidejussione bancaria.

Tutto ciò premesso

*Art. 1 – Costituzione della garanzia*

La sottoscritta Agenzia di Credito .....
iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppo Creditizi al n. ..... / Società di Assicurazione .....
(in seguito denominata Società), autorizzata al rilascio di cauzioni con polizze fidejussorie/fidejussione bancaria a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ai sensi della normativa vigente, con provvedimento n. ..... del .....,
con sede legale in ..... – via .....
– C.F. n. ..... (agenzia di .....),
nella persona dei suoi legali rappresentanti .....,
con la presente polizza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1936 e seguenti del c.c., si costituisce fideiussore della ditta .....,
con sede legale in Comune di .....
– Via ..... – e dei suoi obbligati solidali ai sensi di legge, a favore della Regione Lombardia – C.F. 80050050154 / Provincia di ..... – in rispetto degli obblighi ad essa derivanti per effetto di quanto indicato ai punti 1) e 2) delle premesse, fino all'importo di € .....

*Art. 2 – Delimitazione della garanzia*

La presente garanzia è costituita a fronte delle somme che il Contraente (intendendo con esso la ditta di cui al precedente articolo) fosse tenuto a corrispondere alla Regione Lombardia / Provincia di ..... a copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti, compreso la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa.

*Art. 3 – Efficacia e durata della garanzia*

La presente garanzia finanziaria ha efficacia a partire dalla data odierna sino al ....., secondo quanto indicato al punto 6 dell'allegato A della deliberazione citata in premessa, con la quale sono stati approvati i criteri, le modalità e gli importi per la presentazione delle garanzie finanziarie di cui trattasi; decorso tale periodo, la garanzia rimarrà comunque valida sino ad avvenuta liberazione da parte della Regione Lombardia/Provincia di ..... tramite dichiarazione scritta.

A seguito di presentazione di nuova polizza, accettata dalle Parti, la garanzia si estingue automaticamente con contemporanea definitiva liberazione da parte della Società/Banca-Agenzia di Credito, anche qualora il presente contratto non venga restituito alla Società stessa e non venga rilasciata la dichiarazione di cui sopra.

L'ente può avvalersi della garanzia limitatamente alle inadempienze di cui all'art. 2.

*Art. 4 – Facoltà di recesso*

La Società può recedere dal contratto in qualsiasi momento con l'effetto della cessazione della garanzia dal 30° giorno successivo alla comunicazione alla Regione Lombardia / Provincia di ..... ed al Contraente, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In tal caso la garanzia rimane efficace per le eventuali inadempienze commesse dal contraente nel periodo anteriore alla data in cui il recesso ha avuto effetto e la Regione Lombardia / Provincia di ..... può avvalersene ai sensi e nei termini di cui agli artt. 2 e 5.

*Art. 5 – Escussione della garanzia finanziaria*

Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito con il presente contratto, sarà eseguito dalla Società/Banca – Agenzia di Credito, entro 30 giorni dalla notifica del soggetto beneficiario, che dispone, motivandola, l'escussione della garanzia e la misura della stessa, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, la Società/Banca – Agenzia di Credito, non godrà del beneficio della preventiva escussione del Contraente.

Il pagamento avverrà anche senza il consenso del Contraente, al quale verrà trasmesso un semplice avviso.

*Art. 6 – Pagamento del premio ed altri oneri*

Il mancato pagamento del premio e degli eventuali supplementi da parte del Contraente, nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra la Società ed il Contraente, non possono essere opposti all'ente garantito e non possono essere posti a carico dell'ente stesso. Nessuna eccezione potrà essere opposta all'ente garantito, anche nel caso in cui il Contraente sia dichiarato fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

*Art. 7 – Forma delle comunicazioni*

Tutte le comunicazioni dipendenti dal presente contratto, tra il Beneficiario della presente garanzia, il Contraente e la Società/Banca – Agenzia di Credito, dovranno essere effettuate esclusivamente per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

*Art. 8 – Foro competente*

Per le controversie riguardanti l'esecuzione della presente polizza, tra l'ente garantito e la Società/Banca – Agenzia di Cre-

dito, è competente l'Autorità giudiziaria ove ha sede l'ente beneficiario.

Il Contraente

.....

La Società

.....

ALLEGATO C

**Tabella dei criteri e dei parametri per la determinazione dell'importo minimo delle garanzie finanziarie da prestare ai sensi del d.lgs. n. 22/97, del d.lgs. 36/03 e della l.r. 26/2003**

***1) Deposito preliminare – Messa in riserva – Deposito temporaneo soggetto ad autorizzazione***

*Rifiuti non pericolosi:*

- sino a 10 mc: € 1.766,28;
- oltre: €/mc 176,62;

*Rifiuti pericolosi:*

- sino a 10 mc: € 3.532,56;
- oltre: €/mc 353,25;

*Cl organico > 2%:*

PCB o equivalenti > 25 p.p.m.

- sino a 5 mc € 5.593,23;
- oltre €/mc 1.118,64.

*N.B.* Per la messa in riserva si applicano le tariffe di cui sopra nella misura del 10%, qualora i rifiuti vengano avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto, salvo specifiche prestazioni temporali previste nell'atto autorizzativi.

***2) Deposito preliminare – Messa in riserva di oli usati***

Nelle more dell'emanazione del Regolamento ministeriale di cui all'art. 56, comma 2-bis del d.lgs. n. 22/97, che riconduce gli oli usati nel campo di applicazione della normativa sui rifiuti di cui al decreto stesso, si applicano i parametri previsti al punto 1).

***3) Centri di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore***

Per superfici utilizzate per il deposito e il trattamento delle carcasse di veicoli a motori e delle parti o rifiuti decadenti dal trattamento stesso:

- sino a 1.000 mq: € 23.550,43;
- oltre: €/mq 23,55.

***4) Operazione di smaltimento presso impianti di depurazione di rifiuti speciali liquidi e/o fangosi pericolosi e non pericolosi***

Si applicano i parametri previsti per le operazioni di incenerimento nella misura del 25%.

***5) Utilizzo fanghi in agricoltura così come definiti dal d.lgs. n. 99/1992***

- sino a 1.000 t : € 10.597,69;
- oltre: €/t 10,59.

*N.B.* L'importo deve essere calcolato tenendo conto sia dei rifiuti messi in riserva, sia di quelli trattati destinati al riutilizzo.

***6) Operazioni di incenerimento***

Per lo smaltimento di tutte le tipologie di rifiuto:

- potenzialità sino a 200 kg/h: € 70.651,29;
- potenzialità sino a 400 kg/h: € 105.976,95;
- potenzialità sino a 1200 kg/h: € 176.628,25;
- potenzialità sino a 2000 kg/h: € 282.605,21;
- potenzialità > 2000 kg/h: € 423.907,81.

***7) Operazioni di smaltimento in discarica***

- Discariche per rifiuti inerti.

Gestione operativa = > 3 €/mc. Post-gestione = > 8 €/mq.

- Discariche per rifiuti non pericolosi.

Gestione operativa = > 15 €/mc. Post-gestione = > 80 €/mq.

- Discariche per rifiuti pericolosi.

Gestione operativa = > 40 €/mc. Post-gestione = > 160 €/mq.

*N.B.* Le volumetrie utili da utilizzarsi per il calcolo della fideiussione sono da intendersi al lordo degli strati di copertura infrastrato ma al netto delle volumetrie della barriera geologica di fondo e del capping superficiale.

La superficie utile da utilizzarsi per il calcolo della fideiussione è da intendersi la massima estensione a piano campagna di ogni singolo lotto.

***8) Impianti mobili***

Nelle more dell'applicazione dell'art. 30 del d.lgs. n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni per quanto concerne l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, si applicano le tariffe di cui al corrispondente impianto fisso.

***9) Operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, non individuati esplicitamente nei punti precedenti***

Impianti con potenzialità sino a 10.000 t/anno: € 21.195,38;
Impianti con potenzialità sino a 20.000 t/anno: € 28.260,52;
Impianti con potenzialità sino a 40.000 t/anno: € 42.390,77;
Impianti con potenzialità sino a 60.000 t/anno: € 56.521,04;
Impianti con potenzialità sino a 80.000 t/anno: € 70.651,29;
Impianti con potenzialità sino a 100.000 t/anno: € 82.426,51;
Impianti con potenzialità > 100.000 t/anno € 111.864,56.

***10) Aziende ed impianti certificati***

Nel caso in cui l'azienda sia certificata ISO 14000 gli importi di cui ai punti precedenti sono ridotti del 25%.

Nel caso in cui l'azienda abbia ottenuto la registrazione EMAS, secondo il regolamento comunitario 761/2001, gli importi di cui ai punti precedenti sono ridotti del 50%. In questo caso la certificazione EMAS deve essere attestata a cadenza annuale, dall'ente che ha rilasciato la certificazione, pena la reintegrazione della garanzia finanziaria a valore intero.

Le imprese già autorizzate all'esercizio delle operazioni di smaltimento e/o di recupero di rifiuti, qualora interessate alla riduzione percentuale della garanzia fidejussoria già prestata devono produrre istanza corredata da copia integrale della certificazione ISO 14000 o della registrazione EMAS.

***11) Attività svolte con comunicazione ex artt. 31 e 33 del d.lgs. 22/97***

Per tutte le attività svolte in procedura semplificata si applicano i corrispondenti parametri di cui ai punti 1) e 9).

{BUR20040122} (2.1.0)

**D.g.r. 26 novembre 2004 - n. 7/19503**

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 – Variazioni alle contabilità speciali**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 49, comma 8, della l.r. 34/78, e successive modifiche ed integrazioni, che dispone l'adeguamento delle previsioni degli stanziamenti relativi alle contabilità speciali con deliberazione della Giunta regionale, da comunicare al consiglio entro 10 giorni;

Visto l'articolo 4 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 2 aprile 2001, sulle procedure per le variazioni di bilancio;

Vista la l.r. n. 29 del 23 dicembre 2003 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e Bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico, approvato con propria deliberazione n. 15866 del 30 dicembre 2003;

Verificato che nel suddetto documento previsionale sono istituiti:

- nello stato di previsione delle entrate, Titolo 6 – «Entrate per contabilità speciali», il capitolo 282 «Ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione», con uno stanziamento di competenza di € 40.000.000,00 e uno stanziamento di cassa di € 40.267.164,66, e il capitolo 284 «Movimenti interinali e giri contabili», con uno stanziamento di competenza di € 7.400.000.000,00 e uno stanziamento di cassa di € 7.454.507.226,92;

- nello stato di previsione delle spese, Area 6 – «Partite di giro», il capitolo 677 «Versamento ritenute erariali su competenze ed assegni corrisposti dalla Regione», con uno stanzia-

**POLIZZA N.** 1762867

| Cod. ramo | Cod. Agenzia | Cod. Produzione |
|---|---|---|
| 8122 | 015 / 002 | |

**CONTRAENTE**
OFFICINA DELL'AMBIENTE SRL

Cod. NE151732

STRADA PROVINCIALE 193 BIS
27034 LOMELLO PV I

Cod. Fisc. 13196590155

**BENEFICIARIO**
REGIONE LOMBARDIA

Cod.

I

Cod. Fisc.

**CAUSALE**
VEDERE TESTO DATTILOSCRITTO ALLEGATO CHE FORMA PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE POLIZZA.

SI PRECISA CHE RELATIVAMENTE AI RAPPORTI TRA SOCIETA' E BENEFICIARIO LE CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE RIPORTATE NELLA PRESENTE POLIZZA DEVONO INTENDERSI INTEGRALMENTE ANNULLATE E SOSTITUITE DA QUELLE PREVISTE NEL TESTO DATTILOSCRITTO ALLEGATO. PER QUANTO CONCERNE INVECE I RAPPORTI TRA SOCIETA' E CONTRAENTE VALGONO SIA LE CONDIZIONI GENERALI DELLA PRESENTE POLIZZA SIA QUELLE DEL TESTO DATTILOSCRITTO ALLEGATO.

**IMPORTO DELLA GARANZIA**
Eur 307.617,90 diconsi TRECENTOSETTEMILASEICENTODICIASSETTE/90#

**DURATA INIZIALE (ai fini del calcolo del premio di perfezionamento) - PREMIO ALLA FIRMA**
Anni 8 Mesi 9 Giorni 27 Dal 28/12/2007 Al 25/10/2016

| Fraz. | Val. | Cambio |
|---|---|---|
| /// | EUR | 1.936,27 |

| Premio Netto | Accessori | Diritti | t.d. | Imposte | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| Eur 10.969,69 | Eur 1.096,97 | Eur 0,00 | | Eur 1.508,34 | Eur 13.575,00 |

**PROROGHE EVENTUALI** Trimestrali **a partire dal** 25/10/2016

| Premio Netto | Accessori | Diritti | t.d. | Imposte | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| Eur 311,10 | Eur 31,12 | Eur 0,00 | | Eur 42,78 | Eur 385,00 |

Emessa in N. 4 esemplari ad unico effetto in Vigevano il 28/12/2007

L'ASSICURATORE

IL CONTRAENTE
OFFICINA dell'AMBIENTE S.R.L.
Claudio Rosa

**Il Contraente dichiara di aver ricevuto, prima della sottoscrizione della polizza, la nota informativa alla clientela redatta ai sensi dell'art. 123 del D.LGS. nr. 175 del 17-03-95 e della circolare I.S.V.A.P. nr. 303 del 02-06-97.**

IL CONTRAENTE
OFFICINA dell'AMBIENTE S.R.L.
Claudio Rosa

**Agli effetti degli Artt. 1341 e 1342 C.C. il sottoscritto dichiara di approvare i seguenti articoli delle Condizioni Generali di Assicurazione:**
- **Art. 4 (Pagamento del premio e dei supplementi di premio)**
- **Art. 5 (Obbligo di costituire un deposito cautelativo e disciplina delle somme acquisite)**
- **Art. 6 (Obbligo di rimborso con rinuncia alle eccezioni, comprese quelle previste dall'art. 1952 c.c.)**
- **Art. 7 (Forma delle Comunicazioni e Foro Competente)**

IL CONTRAENTE
OFFICINA dell'AMBIENTE S.R.L.
Claudio Rosa

**DICHIARAZIONE DI PAGAMENTO**
Si dichiara che il premio di Eur 13.575,00 è stato incassato il 16/01/08

L'ESATTORE

ESEMPLARE PER IL BENEFICIARIO

Mod. 123 - Ed. 12/05 - ST. N. 10029397

DA GIAU ASSICURAZIONI S.r.l.
Via Martesana, 4 - 20125 MILANO
Tel. 02.27002490 - Fax 02.2550685
Cod. Fisc. e P. IVA 02200800122

coface ASSICURAZIONI S.p.A.

COFACE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.p.A. - SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE: 20141 MILANO - VIA G. SPADOLINI, 4 - TEL. 02 48335.1 - FAX 02 48335401
www.coface.it - CAPITALE SOCIALE € 20.000.000 (i.v.) - R.E.A. MILANO 1269004 - REGISTRO IMPRESE MILANO 278622 - COD. FISC./PARTITA IVA 09035390153 - COD. ISVAP 328
IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI E DELLA RIASSICURAZIONE CON I DD.MM. N. 17968 DEL 13/12/1988 (G.U. N. 298 - 21/12/1988) E N. 19090 DEL 03/09/1991 (G.U N. 211 - 09/09/1991)

*Polizza fidejussoria*

**a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri Enti Pubblici**

## PREMESSA

COFACE ASSICURAZIONI S.p.A. (in seguito denominata ASSICURATORE) in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348 del 10/06/1982 con la presente polizza si costituisce fidejussore solidale con il CONTRAENTE e a favore del BENEFICIARIO fino alla concorrenza del massimale garantito per le somme che potranno essere dovute dal CONTRAENTE stesso, per il mancato adempimento delle obbligazioni specificati nella causale.
La garanzia avrà efficacia sino alla liberazione da parte del BENEFICIARIO.

# CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

## RAPPORTI CON IL BENEFICIARIO

**Art. 1** - L'ASSICURATORE verserà a semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO ed entro il termine di trenta giorni dalla ricezione, l'indennizzo dovuto in conseguenza dell'inadempienza del CONTRAENTE, nei limiti del massimale di garanzia. L'ASSICURATORE, non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale ai sensi dell'Art. 1944 C.C. e rinuncia espressamente ad avvalersi del termine previsto dall'art. 1957 c.c.

**Art. 2** - L'eventuale mancato pagamento dei premi non potrà in nessun caso essere opposto al BENEFICIARIO.

## RAPPORTI CON IL CONTRAENTE

**Art. 3** - La durata iniziale della polizza, in relazione alla quale viene liquidato il premio di perfezionamento, è stata determinata in base alle dichiarazioni del CONTRAENTE.
**In caso di minor durata, il premio pagato resterà acquisito all'ASSICURATORE.**
In caso di maggior durata, il CONTRAENTE sarà tenuto al pagamento dei supplementi di premio, dovuti in via anticipata nella misura e con la periodicità indicate nell'apposito prospetto.

**Art. 4 - Il CONTRAENTE, per essere liberato dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare all'ASSICURATORE:**

a) **l'originale della polizza restituitogli dal BENEFICIARIO, con l'annotazione dello svincolo;**

**oppure**

b) **una dichiarazione, rilasciata dal BENEFICIARIO, che liberi l'ASSICURATORE da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini dell'Art. 3, la dichiarazione non avrà in nessun caso effetto retroattivo.**

**Art. 5** - Anche ad integrazione di quanto previsto dall'Art. 1953 C.C., l'ASSICURATORE potrà richiedere al CONTRAENTE ed ai suoi eventuali coobbligati la liberazione dalle garanzie di polizza o pretendere di costituire in pegno verso l'ASSICURATORE contanti o titoli ovvero altra garanzia idonea all'eventuale regresso nei seguenti casi:

a) chiamata in garanzia dal parte del BENEFICIARIO o di altri beneficiari su polizze fidejussorie emesse dall'ASSICURATORE nell'interesse del CONTRAENTE;
b) sopravvenuta insolvenza del CONTRAENTE, protesti o esecuzioni a suo carico, nonché modifiche in negativo della situazione patrimoniale come descritta dal CONTRAENTE al momento della sottoscrizione della polizza o dagli eventuali coobbligati all'atto della sottoscrizione della coobbligazione;
c) ogni ipotesi di ritardo nella esecuzione delle obbligazioni garantite;
d) ogni ipotesi di inadempimento del CONTRAENTE agli obblighi nascenti dal contratto garantito;
e) inadempienza del CONTRAENTE in ordine al rimborso di somme pagate dall'ASSICURATORE anche per obbligazioni diverse da quella garantita con la presente polizza.

Le garanzie prestate e le somme versate o giudizialmente realizzate resteranno acquisite all'ASSICURATORE a garanzia del regresso fino a che permangono per l'ASSICURATORE gli obblighi della presente polizza. Successivamente alla liberazione del proprio impegno, l'ASSICURATORE rinuncerà alle garanzie o restituirà al Contraente o ai coobbligati dette somme maggiorate degli interessi legali. L'ASSICURATORE è irrevocabilmente autorizzato a soddisfarsi sulle garanzie o ad utilizzare le somme versate o giudizialmente realizzate, qualora si verifichi l'inadempienza agli obblighi garantiti con la presente polizza, per effettuare il pagamento delle somme dovute al BENEFICIARIO **senza che nessuna eccezione possa essere sollevata dal CONTRAENTE e dai coobbligati.**

**Art. 6** - L'ASSICURATORE non è tenuto ad informare preventivamente il CONTRAENTE e gli eventuali coobbligati del pagamento di cui all'Art. 1.
CONTRAENTE e coobbligati si impegnano a rimborsare all'ASSICURATORE, a semplice richiesta, tutte le somme da versate in forza della presente polizza per capitali, interessi e spese, **con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 C.C.**
L'ASSICURATORE è surrogato, nei limiti delle somme pagate al BENEFICIARIO, in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il CONTRAENTE, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.
All'obbligazione di rimborso si applicano gli interessi di cui al D.Lgs 231/2002 che decorreranno automaticamente decorsi 30 giorni dal ricevimento della richiesta
Nel caso in cui, la qualità soggettiva del CONTRAENTE non consenta l'applicazione di tali interessi, il tasso degli interessi di mora è fissato in misura pari a quella del saggio ufficiale di sconto, aumentato di tre punti.
Spese, imposte e tutti gli oneri di polizza sono a carico del CONTRAENTE.

## CONDIZIONI COMUNI A CONTRAENTE BENEFICIARIO

**Art. 7 - Tutte le comunicazioni e notifiche all'ASSICURATORE, dipendenti dalla presente polizza, provenienti sia dal BENEFICIARIO che dal CONTRAENTE, per essere valide devono essere fatte per lettera raccomandata alla sede della sua Direzione Generale o dell'Agenzia cui è assegnata la polizza. Per le eventuali controversie è competente, a scelta della parte attrice, l'Autorità Giudiziaria Ordinaria del luogo dove hanno sede il BENEFICIARIO, il CONTRAENTE o l'ASSICURATORE.**

coface ASSICURAZIONI S.p.A.

**Polizza n°** 1762867

**POLIZZA FIDEJUSSORIA A GARANZIA DI OPERAZIONI DI SMALTIMENTO RIFIUTI**

**PREMESSO**

1) che con DECRETO 12566 del 25-10-2007 la ditta OFFICINA DELL'AMBIENTE SRL , con sede legale in STRADA PROVINCIALE 193 BIS 27034 LOMELLO ( PV), codice fiscale 13196590155 (in seguito denominata Contraente), ha ottenuto l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 per AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RELATIVA ALL'IMPIANTO IN STRADA PROVINCIALE 193-BIS LOCALITA' TENUTA GRUA LOMELLO PV ;

2) a garanzia degli adempimenti relativi agli obblighi di legge e alle prescrizioni contenute nei provvedimenti e nelle disposizioni di cui al punto 1, la ditta OFFICINA DELL'AMBIENTE SRL è tenuta a presentare alla Regione Lombardia - , in qualità di Ente da garantire, una garanzia finanziaria di Euro 307.617,90 (Euro TRECENTOSETTEMILASEICENTODICIASSETTE/90#);

3) con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004 sono stati approvati i criteri, le modalità e gli importi per la prestazione delle garanzie finanziarie inerenti all'esercizio delle attività disciplinate dall'art. 27, 28 ,31 del D.lgs. 22/97 (attualmente trasportati negli artt. 208 e 210 del D.lgs 152/2006) nonché dal D.lgs. 36/03;

4) che la suddetta garanzia può essere prestata mediante polizza fidejussoria;

**TUTTO CIO' PREMESSO**

**Art. 1) - Costituzione della garanzia.**
La sottoscritta Coface Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni SPA, con sede legale in Milano / Via G. Spadolini, 4 - C.F. 09035390153 (in seguito denominata Società), autorizzata al rilascio di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici, ai sensi della normativa vigente, con i DD.MM. n. 17968 del 13/12/1988 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 298 del 21.12.88) e n. 19090 del 03/09/1991 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 211 del 09.09.91), iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al n . 278622 ed in regola col disposto della Legge 10/06/1982 n. 348, in persona del/la sottoscritto/a PRIMO DA GIAU nato/a a MILANO il 07/01/1940 nella sua qualità di PROCURATORE SPECIALE, con la presente polizza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1936 e seguenti del C.C., si costituisce fideiussore della Ditta OFFICINA DELL'AMBIENTE SRL con sede legale in STRADA PROVINCIALE 193 BIS 27034 LOMELLO (PV) e dei suoi obbligati solidali ai sensi di legge, a favore della Regione Lombardia – C.F 80050050154, in rispetto degli obblighi ad essa derivanti per effetto di quanto indicato ai punti 1) e 2) delle premesse, fino all'importo di Euro 307.617,90 (Euro TRECENTOSETTEMILASEICENTODICIASSETTE/90#).

**Art. 2 - Delimitazione della garanzia.**
La presente garanzia e' costituita a fronte delle somme che il Contraente (intendendo con esso la ditta di cui al precedente articolo) fosse tenuto a corrispondere alla Regione Lombardia a copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti, compreso la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa.

ST.N. 10029397 ESEMPLARE PER IL BENEFICIARIO

**Art. 3 - Efficacia e durata della garanzia.**
La presente garanzia finanziaria ha efficacia a partire dalla data odierna sino al 25-10-2016 secondo quanto indicato al punto 6 dell'allegato A della deliberazione citata in premessa con la quale sono stati approvati i criteri, le modalità e gli importi per la presentazione delle garanzie finanziarie di cui trattasi. Decorso tale periodo la garanzia rimarrà comunque valida sino ad avvenuta liberazione da parte della Regione Lombardia tramite dichiarazione scritta. **A seguito di presentazione di nuova polizza accettata dalle Parti, la garanzia si estingue automaticamente con contemporanea definitiva liberazione da parte della Società, anche qualora il presente contratto non venga restituito alla Società stessa e non venga rilasciata la dichiarazione di cui sopra.** L'Ente può avvalersi della garanzia limitatamente alle inadempienze di cui all'art. 2.

**Art. 4 – Facoltà di recesso.**
**La Società può recedere dal contratto in qualsiasi momento con l'effetto della cessazione della garanzia dal 30° giorno successivo alla comunicazione alla Regione Lombardia ed al Contraente, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.** In tal caso la garanzia rimane efficace per le eventuali inadempienze commesse dal Contraente nel periodo anteriore alla data in cui il recesso ha avuto effetto e la Regione Lombardia può avvalersi ai sensi e nei termini di cui agli art. 2 e 5.

**Art. 5 – Escussione della garanzia finanziaria.**
Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito con il presente contratto, sarà eseguito dalla Società entro 30 giorni dalla notifica del soggetto beneficiario, che dispone, motivandola, l'escussione della garanzia e la misura della stessa, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, la Società non godrà del beneficio della preventiva escussione del Contraente. Il pagamento avverrà anche senza il consenso del Contraente, al quale verrà trasmesso un semplice avviso.

**Art. 6 - Pagamento del premio ed altri oneri.**
Il mancato pagamento del premio e degli eventuali supplementi da parte del Contraente, nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra la Società ed il Contraente, non possono essere opposti all'Ente Garantito e non possono essere posti a carico dell'Ente stesso. Nessuna eccezione potrà essere opposta all'Ente Garantito, anche nel caso in cui il Contraente sia dichiarato fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

**Art. 7 - Forma delle comunicazioni.**
**Tutte le comunicazioni dipendenti dal presente contratto, tra l'Ente Garantito, il Contraente e la Società, dovranno essere effettuate esclusivamente per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.**

**Art. 8 – Foro competente**
**Per le controversie riguardanti l'esecuzione della presente polizza, tra l'Ente Garantito e la Società, è competente l'Autorità Giudiziaria ove ha sede l'Ente Beneficiario.**

Emessa in N. 4 esemplari ad unico effetto in Vigevano il 28[illegible]2007.

**IL CONTRAENTE**

**OFFICINA dell'AMBIENTE S.R.L.**

**LA SOCIETA'**

coface ASSICURAZIONI S.p.A.
Primo De Giau
Procuratore

**RegioneLombardia**

**Giunta Regionale**
**Direzione Generale**
**Reti e Servizi di Pubblica Utilità**
**e Sviluppo Sostenibile**

*Data:* - 3 MAR. 2008

*Protocollo:Q1.2008.0*004683

*RC/MF*

*Raccomandata rr*

Spett.le Ditta
OFFICINA DELL'AMBIENTE SRL
Strada Provinciale 193/bis
Località Tenuta Grua
27034 LOMELLO

Spett.
COFACE ASS.NI SPA
C/o Da Giau Ass.ni Srl
P.le Martesana 4
20128 MILANO

Alla Provincia
P.zza Italia 2
27100 PAVIA

Spett. Comune
27034 LOMELLO

Spett. Arpa
Via N. Bixio 13
27100 PAVIA

Spett.
SPORTELLO I.P.P.C.
C/o d.g. Qualità dell'Ambiente
SEDE

Oggetto: accettazione della polizza fidejussoria prestata a fronte dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC), di cui al decreto n. 12566 del 25.10.2007.

Si comunica l'accettazione, da parte di questa Amministrazione, della polizza fidejussoria n. 1762867 del 28.12.2007, prot. reg.le n. 1499 del 23.01.2008, prestata in conformità a quanto disposto dalla deliberazione 19 novembre 2004, n. 19461, a fronte dell'autorizzazione citata in oggetto.

Si provvede a trasmettere, unitamente alla presente, copia conforme all'originale del provvedimento n. 12566 del 25.10.2007 per la decorrenza degli effetti dell'atto stesso.

Agli Enti in indirizzo si comunica quanto sopra per le attività di vigilanza di competenza di ciascun Ente.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Roberto Cerretti
Roberto Cerretti